

Domani si vota in Grecia

A pag. 11 il servizio di ALDO DE JACO

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**DOMANI**  
la più grande diffusione per il 40° dell'Unità  
Numero speciale a 24 pagine  
con un supplemento di 12 pagine e un articolo di TOGLIATTI

## Leggi governative e riforma agraria

LE LEGGI AGRARIE, approvate dal Consiglio dei ministri e che ora passano al Parlamento, non costituiscono nemmeno un «acconto» di riforma agraria. Esse, infatti, si muovono in una direzione profondamente diversa da quella che complessivamente viene indicata con l'obiettivo di una riforma agraria generale: una riforma, ossia, che muti radicalmente l'assetto fondiario, proprietario, delle campagne, liberi i contadini dalla rendita fondiaria, crei una nuova rete di aziende di coltivatori diretti, associate in cooperative moderne ed efficienti, operanti sia nella fase della produzione che in quella della distribuzione delle merci. Niente di tutto questo, nelle leggi presentate dal governo. La linea direttrice che è alla base di questi disegni di legge è lo sviluppo capitalistico delle campagne, col tentativo di correggere gli aspetti più anacronistici dell'ordinamento contrattuale agrario e di innestare nella vita produttiva delle campagne elementi di «dirigismo burocratico» attraverso i quali regolare od attenuare almeno i più esasperati squilibri attuali.

È STATA dunque vana la lunga lotta dei mezzadri e dei coloni? Certo no. Se il criterio di fondo che ispira le leggi agrarie governative è quello di assicurare lo sviluppo delle campagne in senso capitalistico, tuttavia esse accolgono alcune rivendicazioni dei mezzadri e dei coloni del Mezzogiorno con innovazioni che in nessun modo debbono essere sottovalutate, né in se stesse né per le nuove condizioni di lotta che ne derivano. Il riparto al 58% a favore dei mezzadri costituisce una vittoria per questa categoria che si è battuta con tanta tenacia e con tanta combattività (anche se occorre dire che questo aumento della quota spettante al mezzadro arriva tardi, quando più rilevante è la spinta non solo verso più alte «fette» produttive ma, soprattutto verso la proprietà della terra). Di uguale importanza, forse anche maggiore, la piena disponibilità dei prodotti da parte del mezzadro: mentre finora venivano tutti portati via dal padrone, per essere poi divisi e conteggiati nel libretto colonico, i prodotti saranno ora divisi nel podere e la parte spettante al mezzadro sarà a disposizione completa del contadino stesso. Si apre in tal modo la concreta possibilità di unire i mezzadri in cooperative che liberino il frutto del lavoro contadino — al momento di vendere i prodotti — dalla duplice speculazione del padrone terriero e del trafficante che opera sul mercato. Non solo: il mezzadro potrà partecipare in proprio ai Consorzi di bonifica, irrigazione ecc., occupando in tal modo nuove posizioni nella lotta contro i vari aspetti della politica monopolistica. È una nuova e più avanzata prospettiva per i mezzadri, per le loro organizzazioni sindacali, per le associazioni cooperative: una prospettiva che richiede immediate ed agili iniziative.

Per i coloni del Mezzogiorno e delle altre zone ove questi contratti «abnormi» prevalgono, si apre perlomeno uno spiraglio in quello che finora è stato il muro dell'immobilismo contrattuale. Anche questo è il riflesso della lotta che si è sviluppata specie in questi ultimi anni, un successo della capacità contrattuale che per la prima volta i coloni meridionali hanno cominciato ad acquisire. Un successo nel senso che anche per i coloni si apre, una volta ridotte le specie infinite di contratti che sono oggi in vigore, la prospettiva di una lotta più avanzata, per la conquista della terra.

LA LOTTA per la riforma agraria, dunque, non solo rimane aperta ma si sposta su un terreno più avanzato, che potrà essere più vantaggioso per i contadini e per il raggiungimento pieno delle loro rivendicazioni. Rimane del tutto aperta la questione degli Enti di sviluppo: la legge governativa si limita ad estendere i compiti degli attuali Enti di riforma (prevedendo che essi operino anche nell'Umbria e nelle Marche), i quali continuano però ad essere privi di poteri reali di esproprio e di poteri decisionali in materia di investimenti, e continuano ad essere concepiti come strumenti burocratici del ministero dell'Agricoltura. Ma quanto potrà reggere, alla prova dei fatti e delle lotte contadine, una siffatta impostazione? La spinta per una programmazione democratica che veda le masse lavoratrici protagoniste di un profondo rinnovamento strutturale — e non soggetti passivi di «aggiustamenti» realizzati da strumenti burocratici — è una spinta reale con la quale, anche nelle campagne, occorrerà fare i conti. Nel momento in cui la lotta dei mezzadri e dei coloni conquista posizioni più avanzate non potrà essere compressa l'aspirazione ad una sostanziale democrazia nelle campagne, alla rappresentanza — ossia — delle masse negli organismi che sono chiamati ad operare, e quindi al collegamento tra Enti di sviluppo e Regioni e alla riforma democratica dei Consorzi agrari e della loro Federazione.

Dai primi varchi che la lotta contadina ha aperto può insomma passare una linea di riforma democratica dell'agricoltura, capace di assicurare — rapidamente — una svolta che rovesci l'impostazione neocapitalista così pesantemente riflessa nelle leggi agrarie governative e nel più generale programma economico governativo che le inquadra.

Diamante Limiti

## Respinta al Senato la mozione comunista

# Maggioranza e destre votano

In Piemonte

## Alpini in preallarme per Cipro?

Si tratta di reparti di stanza a Dronero e a Rivoli - Il governo ha il dovere di chiarire subito le sue intenzioni

Dal nostro inviato

TORINO, 14. Il governo italiano ha già pronto le truppe da inviare a Cipro secondo le richieste americane? La voce circola insistentemente tra i militari dei reparti incorporati nella NATO di stanza a Rivoli e nel Cuneese. Sebbene sia impossibile ottenere informazioni da fonti ufficiali, il moltiplicarsi degli indizi dà un serio fondamento alle notizie che, da parte nostra, abbiamo cercato di controllare scrupolosamente. Ecco i fatti:

Primo - A Rivoli esiste una «Officina mobile» dell'esercito col compito di curare il funzionamento dei settori motorizzati; secondo quanto ci viene assicurato, il personale è già stato selezionato e preparato alla partenza, mentre il materiale è già stato caricato in modo da poter partire in qualsiasi momento. La notizia è stata confermata anche da alcuni giovani militari che si sono presi una rapida licenza, non autorizzata, per recarsi a salutare le famiglie prima di salpare.

Come indica il nome, l'«officina mobile» si sposta al seguito degli altri reparti. Ciò starebbe quindi a significare che sono previsti spostamenti di truppe di notevole rilievo.

Secondo - A Dronero è stata concentrata, in questi giorni, una compagnia di alpini facenti parte delle truppe NATO aviotrasportate. Anche questi soldati assicurano che sono pronti a partire «da un momento all'altro» e che si aspetta soltanto l'ordine. L'ufficiale di servizio afferma invece che la voce proviene dalla solita radiofante «che ne dice tante». Ma la smentita ha tutta l'aria di essere stata ordinata d'ufficio.

Terzo - La medesima voce, nei medesimi termini, circola nella caserma di Borgo San Dalmazzo, dove ci viene anzi confermata privatamente da persona in grado di sapere.

Questi i fatti che abbiamo potuto verificare noi stessi. Trascuriamo quindi le altre voci, sebbene non siano poche, affinché il discorso resti il più possibile concreto. Si tratta infatti di un discorso assai serio su avvenimenti che superano la piccola cronaca quotidiana.

Sarebbe gravissimo, in primo luogo, che il governo avesse preso l'iniziativa di preparare le nostre truppe ad un intervento che — essendo rifiutato dai governanti di Cipro — costituirebbe un vero e proprio atto di guerra non solo in segreto, ma addirittura coperta dalle opposte dichiarazioni dei ministri al Parlamento. Non è passata una settimana da quando l'on. Saragat, nella sua qualità di ministro degli Esteri, dichiarava alla competente commissione parlamentare: «Non Rubens Tedeschi»

(Segue in ultima pagina)

## contro la Cina

In seguito a un intervento di Nenni, il gruppo del PSI ha espresso voto contrario, ma numerosi senatori si sono allontanati dall'aula - Voto favorevole del PSIUP - Saragat rifiuta un impegno di non intervento a Cipro - Discorsi di Spano e Giuliano Pajetta

Si è votato ieri al Senato — dopo una giornata di intenso dibattito — sulla mozione comunista per il riconoscimento della Cina. La mozione è stata discussa insieme alla interpellanza dei compagni Giuliano Pajetta e Valenzi per il problema di Cipro. Sono state discusse anche le interpellanze di Ferruccio Parri, e Vittorelli (PSI), di liberali e missini, sul riconoscimento della Cina, e l'interpellanza del PSIUP sul riconoscimento della Cina e la questione di Cipro.

Contro la mozione comunista hanno votato tutti i gruppi della maggioranza unitamente alle destre; a favore hanno votato i senatori del PSIUP. La decisione dei socialisti di non votare il documento comunista, che riprendeva i temi tradizionali della linea di politica estera anche del PSI, è parsa tanto più grave in quanto sia sul problema della Cina che su quello di Cipro, il ministro degli Esteri Saragat ha assunto posizioni ancora più negative di quelle che assunse in sede di commissione Esteri alla Camera. Al momento del voto numerosi parlamentari socialisti non hanno votato, assentandosi dall'aula.

Per la Cina, Saragat non ha più affermato — e Giuliano Pajetta lo ha fatto notare nella dichiarazione di voto — che il problema «è maturo», come a suo tempo aveva ammesso, ma si è limitato a dire che «il problema si pone solo come questione del momento opportuno»; circa Cipro, Saragat ha affermato esplicitamente (ed è una novità) che all'Italia è stato chiesto di inviare un contingente di 1200 soldati italiani nel quadro della NATO, e che il governo ha per ora dato una risposta «interlocutoria». Affermazioni tanto gravi, in un contesto di dichiarazioni che ribadiscono la passività italiana alla politica atlantica, e in questo ambito, alle decisioni americane, hanno naturalmente provocato imbrozzo e anche aperta insoddisfazione in seno al gruppo socialista. Saragat però, prevenendo le dichiarazioni contrarie alla sua linea da parte socialista, ha provocato, nel primo pomeriggio di ieri, un pesante e diretto intervento di Moro su Nenni, affinché i senatori socialisti si schierassero decisamente sulle posizioni saragattiane.

Nenni è intervenuto, scontrandosi con le resistenze iniziali opposte dai senatori. Nel corso di una riunione fra il socialdemocratico Lupis, il socialista Vittorelli e il d.c. Cava è stato però imposto al PSI il voto contrario alla mozione comunista. I senatori socialisti sono riusciti ad evitare (come pure Nenni suggeriva) la presentazione di un ordine del giorno della maggioranza che riecheggiasse le gravi dichiarazioni del ministro degli Esteri. Il triste episodio che ha costretto i socialisti a far questa poco onorevole «marcia indietro» su un problema del quale per oltre quindici anni, insieme ai comunisti, avevano sempre caldeggiato la positiva soluzione, è tanto più grave in quanto gli stessi oratori del PSI (Parri e Vittorelli) non

(Segue in ultima pagina)

Per lo sciopero degli autoferrovieri

## Le città senza tram e autobus



## Altri tre giorni di lotta dei chimici

MILANO, 14. Si sono riunite oggi le assembranze nazionali della FILCEP-CGIL, Federchimici-CISL e UIL-Chimici per decidere i tempi e le modalità del proseguimento della lotta del 200 mila lavoratori chimici e farmaceutici per il rinnovo del contratto. I sindacati — informa un comunicato — hanno stabilito di proclamare un terzo sciopero della durata di 72 ore, a partire dal primo turno di mercoledì 19, per concludersi con il terzo turno di venerdì 21, ed incontrarsi lunedì 24 per definire gli ulteriori sviluppi del programma di lotta.

La nuova rottura delle trattative per il contratto degli autoferrovieri, e l'inevitabile sciopero unitario dei centomila addetti hanno provocato ieri la completa paralisi dei trasporti pubblici urbani, extraurbani, lacuali e lagunari, sia su rotaie (tram e ferrovie secondarie private), sia su gomma (filobus e autobus). L'astensione è stata totale. I servizi d'emergenza approntati con mezzi sostitutivi pubblici e privati allo scopo di alleviare il disagio della popolazione hanno potuto attenuare ben poco le conseguenze dello sciopero. Purtroppo, le aziende di trasporto — pubbliche e private — hanno mantenuto un'intransigenza e presentato offerte che non potevano produrre che tale risposta sindacale. Per agevolare tuttavia la tentata mediazione governativa, i sindacati hanno deciso di sospendere l'annuncio dello sciopero di giovedì prossimo, subordinandone l'effettuazione all'esito della convocazione fissata per lunedì 17. Nella foto: i mezzi ammassati in uno dei depositi di tram della Capitale. (In cronaca altre notizie)

La sentenza rinviata di una settimana

# Genco Russo sventola ai giudici 36 telegrammi dc

Sono altrettanti ringraziamenti per favori ottenuti: la minaccia del difensore del mafioso davanti alle telecamere

Dal nostro inviato

CALTANISSETTA, 14. Con venti anni di ritardo Genco Russo ha cominciato stasera a fare i conti con la giustizia. Il capomafia di Mussomeli — ex padrone di Poltzelto, l'uomo al quale (secondo i suoi stessi difensori) tanto debbono delle loro fortune politiche parecchi notabili della D.C. siciliana — è stato davanti ai giudici, nel pomeriggio di oggi, quasi cinque ore, ma ci tornerà tra una settimana, venerdì prossimo.

Così ha deciso stasera il Tribunale di Caltanissetta

che deve pronunciarsi sulla proposta della polizia di spedire il capomafia al soggiorno obbligato per qualche anno. La richiesta di rinvio era partita, all'inizio dell'udienza, dai difensori in considerazione del fatto che, proprio all'ultimo momento erano stati consegnati ai giudici dalla questura e dai carabinieri, altri tre rapporti sull'attività di Genco Russo negli ultimi tempi, sulla personalità dei suoi più intimi frequentatori, e su quella scandalosa opera di pressione nei confronti del Tribunale esercitata dalla mafia attraverso la massiccia raccolta di firme

in calce alla «petizione» che ha provocato una sciacatura di denunce all'A.G. Al termine di una breve sospensione della udienza il Tribunale ha sciolto la riserva, decidendo il rinvio per consentire ai legali del boss la presentazione d'una nuova memoria e di altro materiale documentario. Nel corso dell'udienza, che si è tenuta, come prescrive la legge sui provvedimenti amministrativi di polizia, a porte chiuse, Genco Russo era stato interrogato per più di due ore. «I magistrati — hanno detto i suoi difensori — hanno voluto sapere tutto della sua vita, e lui ha risposto sempre sereno e fiducioso, in maniera esauriente».

Poco prima delle 21 il capomafia di Mussomeli ha lasciato il Tribunale sotto buona scorta ed è tornato ad attendere nel carcere di Malaspina che si decida sul suo destino.

Da lì, poco prima che avesse inizio l'udienza, G. Russo s'è mosso a bordo di una Fiat 1800 bianca-azzurra stipato dentro con 5 carabinieri. Il tragitto dal carcere al tribunale è breve. Il capomafia è giunto all'appuntamento coi suoi giudici con un no' di anticipo. Ad attenderlo, davanti alle maffere mura del palazzetto barocco che ospita il tribunale, c'era una discreta folla: tanti giornalisti, fotografi e cineoperatori; un nugolo di poliziotti e carabinieri; qualche faccia più o meno nota della mafia del Valloone venuta a fare atto di presenza e di devoto omaggio all'anziano boss. (Ma il grosso dei mafiosi sono stati scoperti e cinqueoperati a far finita di niente). Sono bastate cento persone a creare un pandemonio nel cortile quando, d'improvviso è sbucata l'auto con Genco Russo. Ma il capomafia sono stati scoperti e cinqueoperati tra i carabinieri e i poliziotti dalle catenelle. Genco Russo è stato letteralmente sollevato di peso dal sedile posteriore dell'auto e sbarcato pochi metri più avanti sul portoncino del tribunale. La sua figura ancora imponente, sembrava voler essere mimetizzata persino con l'abbigliamento: cappello scioio grigio, sciarpa scura, cappotto bleu-violetto, occhiali neri che lasciavano scoperti a cinquant'anni la compressa di garza posta sopra l'occhio sinistro afflitto dalla cataratta.

Il vecchio ma sempre vigoroso capomafia non si è guardato intorno, ma forse non ne avrebbe avuto neppure il tempo. Qualche istante dopo, salita una breve rampa di scale, era già in camera di consiglio, in attesa del giudizio. Poco dopo i poliziotti hanno consentito l'accesso in tribunale — ma soltanto per ospitare in un angusto corridoio adiacente alla Camera destinata all'udienza — ai giornalisti e ai fotografi.

Sono stati questi, tra l'arrivo del mafioso e l'inizio del processo, i momenti più

Nel nome dell'unità della Resistenza

## L'ANPI a Congresso

repubblica italiana esistenza



Il VI Congresso nazionale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia si è aperto ieri nel Palazzo del Congresso dell'EUR. Il congresso si concluderà domani, domenica, con una pubblica manifestazione al teatro Adriano, nel corso della quale parleranno gli on. Giorgio Amendola, Riccardo Lombardi, Lussu e Parri. Il Congresso si svolge nel XX anniversario della lotta di Liberazione e vi partecipano oltre 600 delegati provenienti da 40 città italiane, e rappresentanti della Resistenza dei vari paesi europei. L'introduttiva è stata tenuta dal presidente dell'Associazione, on. Arrigo Boldrin.

(In 3. pagina la cronaca del Congresso).

G. Frasca Polara (Segue in ultima pagina)

La campagna di tesseramento

Matera: perché il PCI va avanti

Manifestazioni del Partito

Per il 40° dell'Unità... DOMANI Reggio Calabria, Catanzaro, Vibo Valentia...

CONVEGNI REGIONALI E PROVINCIALI sui problemi operai... DOMANI Latina, Anagni, Ardea...

CONFERENZE DI ORGANIZZAZIONE regionali, provinciali e di zona... DOMANI Gorizia, Trieste...

CONFERENZE SULL'UNITÀ OPERAIA... DOMANI Modena, Reggio Emilia...

INCONTRI OPERAI E PARLAMENTARI... DOMANI Novara, Genova...

MANIFESTAZIONI PER IL 10° GIORNO DI PROSELITISMO FEMMINILE... DOMANI Genova, Livorno...

Commissioni parlamentari... Profesta comunista a Bucciarelli Ducci... Alcuni presidenti trascurano sistematicamente le norme regolamentari

La lotta unitaria per una programmazione democratica - La «ritirata» dei monopoli - Il «piano Colombo» e l'avvenire della Lucania

Dal nostro inviato... La campagna di tesseramento, nonostante la continua emorragia dell'emigrazione, va avanti bene...

Tesseramento... Cassino al cento per cento... La Federazione di CASINO ha raggiunto il 100% degli iscritti dello scorso anno...

Complici nuovi... I comunisti, in questa situazione, non possono che compiere da assolvere. La lotta di massa per l'affermazione di una linea organica di un piano che, nel quadro degli obiettivi delle altre regioni meridionali e di una programmazione nazionale democratica, consenta stabili e moderne forme di lavoro...

L'industrializzazione... Dopo la scoperta del petrolio in Azerbaigian e del petrolio in Libia (1961), l'ANIC (ENI) e la Montecatini e la Ceramische Pozzi si impegnavano a costruire tre stabilimenti petrolchimici nella Valle del Basento...

Alla sezione del PCI «Vescovio»

Incontro di Pajetta con le lavoratrici



Un simpatico incontro tra le lavoratrici delle fabbriche che sorgono sulla via Salaria (Squibb, Autovog e Boano) e il compagno Giancarlo Pajetta...

Un grande corteo nel centro cittadino

Firenze manifesta contro lo Scia

Vicino alla sepoltura della «fanciulla di Grottarossa»... Un'altra tomba romana scoperta sulla via Cassia

RINASCITA

- La scoperta dei comunisti (editoriale di Palmiro Togliatti)
● Nuova unità e svolta a sinistra (Enrico Berlinguer)
● Il centro-sinistra risciacciato in Arno (Libero Pierantozzi)
● Lo studente operaio (Sergio Garavini)
● La terza puntata dell'inchiesta sulla crisi del cinema italiano (Mino Argentieri)
● L'incensurato Genco Russo (Felice Chilanti)
● Perché Bonn vuole la Forza Multilaterale (Sergio Segre)
● L'altroce rivalità tra Hatu e Watuzzi (Giorgio Signorini)
● L'insurrezione degli operai viennesi del febbraio 1934 (Enzo Collotti)
● La Turchia e atlantica e la crisi di Cipro (Massimo Roberti)

Camera

Operazione Sabin dal 1° marzo

Per la vaccinazione antipolio chiesta dal ministro Mancini la collaborazione di enti, sindacati, stampa e TV

Dal 1. marzo avrà inizio l'operazione Sabin. Vedendola si può pensare che sia possibile l'obiettivo della operazione, per la quale ha annunciato ieri alla Camera il ministro socialista MANCINI, rispondendo alle interrogazioni che erano state presentate sull'argomento...

Dal 21 al 23 febbraio a Firenze il congresso dell'UGI... Dal 21 al 23 febbraio si svolgerà a Firenze il XIV Congresso nazionale dell'UGI.

Onoranze militari a un ammiraglio repubblicano... Si sono svolti ieri a Roma i funerali dell'ammiraglio Giuseppe Sparzani, che fu sottosegretario alla Marina nel governo della repubblica di Salò.

Per un manifesto su Cipro... RAVENNA, 14 - Un grave provvedimento è stato preso dalla polizia di Ravenna nei confronti della Federazione giovanile comunista a proposito della diffusione di un manifesto...

Denunciata la FGCI di Ravenna

Il grave provvedimento è stato preso dalla questura... Il manifesto afferma che i giovani italiani si rifiutano di combattere contro il popolo di Cipro...

Per la pubblicazione e la diffusione del manifesto è stato denunciato il segretario della FGCI, compagno Lorenzo Salmi. Nel manifesto, la polizia avrebbe ravvisato gli estremi di istigazione di militari a disobbedire alle leggi...

IL VI CONGRESSO DELL'ANPI

La Resistenza unita per il rafforzamento della democrazia

Gli obiettivi delle forze che hanno portato alla liberazione del paese nella relazione del compagno on. Boldrini Presenti seicento delegati e numerose rappresentanze straniere - I messaggi di adesione

La Resistenza italiana che vent'anni fa dette inizio alla vittoriosa offensiva contro il nazi-fascismo, non ha esaurito il suo compito con la liberazione del nostro Paese e con l'istituzione di un regime democratico. Ancora oggi la Resistenza ha una sua precisa funzione da svolgere per la salvaguardia della democrazia e per il consolidamento nel nostro paese di un regime di libertà.



Un aspetto del salone dell'EUR, durante i lavori del Congresso dell'ANPI.

Il Congresso, che ha iniziato i suoi lavori in un clima di entusiasmo alla presenza di oltre seicento delegati provenienti da ogni parte d'Italia e di folte delegazioni di tutti i paesi europei, proseguirà nella giornata di oggi e si concluderà domani mattina, domenica, con una pubblica manifestazione al Teatro Adriano nel corso della quale parleranno gli on. Giorgio Amendola, Riccardo Lombardi, Emilio Lussu e Ferruccio Parri.

La relazione introduttiva, che ha aperto il dibattito, è stata svolta dal compagno on. Arrigo Boldrini, presidente dell'associazione, subito dopo la elezione della presidenza, della lettura dei messaggi di adesione, fra cui quelli del Presidente Segni e dell'on. Moro, e dei discorsi arguziosi pronunciati dall'avv. Ricci, presidente dell'associazione mutilati e invalidi di guerra, dall'avv. Zavattaro, presidente dell'associazione combattenti e reduci, dal senatore democristiano presidente dell'Associazione ex deportati politici nei campi nazisti e dell'avv. Lordi, presidente dell'ANPI di Roma.

Il Congresso, che ha iniziato i suoi lavori in un clima di entusiasmo alla presenza di oltre seicento delegati provenienti da ogni parte d'Italia e di folte delegazioni di tutti i paesi europei, proseguirà nella giornata di oggi e si concluderà domani mattina, domenica, con una pubblica manifestazione al Teatro Adriano nel corso della quale parleranno gli on. Giorgio Amendola, Riccardo Lombardi, Emilio Lussu e Ferruccio Parri.

La Resistenza italiana che vent'anni fa dette inizio alla vittoriosa offensiva contro il nazi-fascismo, non ha esaurito il suo compito con la liberazione del nostro Paese e con l'istituzione di un regime democratico. Ancora oggi la Resistenza ha una sua precisa funzione da svolgere per la salvaguardia della democrazia e per il consolidamento nel nostro paese di un regime di libertà.

La Resistenza italiana che vent'anni fa dette inizio alla vittoriosa offensiva contro il nazi-fascismo, non ha esaurito il suo compito con la liberazione del nostro Paese e con l'istituzione di un regime democratico. Ancora oggi la Resistenza ha una sua precisa funzione da svolgere per la salvaguardia della democrazia e per il consolidamento nel nostro paese di un regime di libertà.

La Resistenza italiana che vent'anni fa dette inizio alla vittoriosa offensiva contro il nazi-fascismo, non ha esaurito il suo compito con la liberazione del nostro Paese e con l'istituzione di un regime democratico. Ancora oggi la Resistenza ha una sua precisa funzione da svolgere per la salvaguardia della democrazia e per il consolidamento nel nostro paese di un regime di libertà.

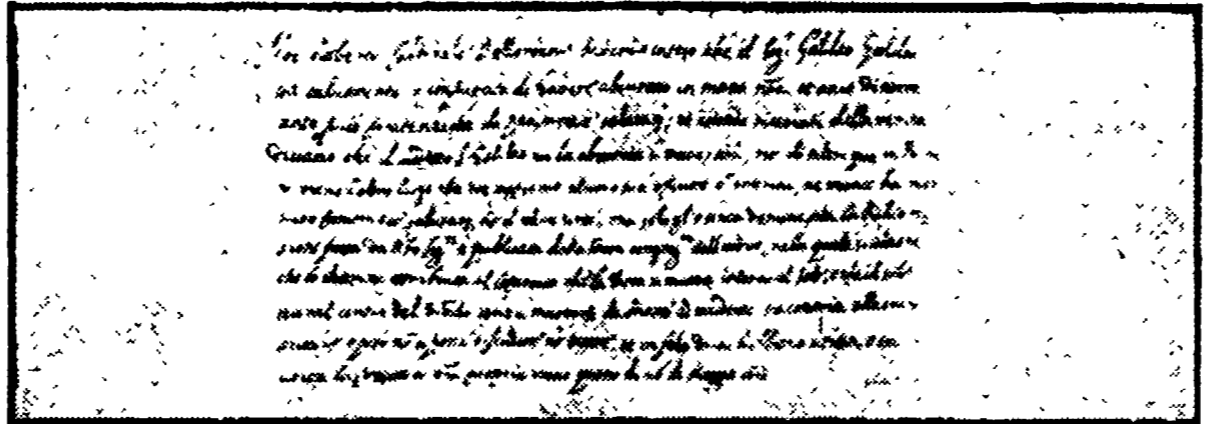
Quattrocento anni fa nasceva Galileo Galilei

Infranse le barriere fra terra e universo



colare in quella parte che meccanica si domina».

Questo mondo della tecnica e della pratica artigianale si manifesterà infatti a Galileo in tutto il suo fervore, quando verrà chiamato, nel 1592, all'Università di Padova: l'ambiente mercantile della Repubblica veneta, con i suoi traffici marittimi, che, per quattro secoli allora in serie difficoltà dalle vicende politiche, avevano determinato una mentalità pratica e curiosa del nuovo, stimolò nello scienziato pisano nuovi e più profondi interessi, tanto che, per sua stessa ammissione, il soggiorno padovano fu il periodo più felice della sua vita per l'intensità e la ricchezza degli studi delle ricerche. A questo mondo febbrilmente attivo, fortemente interessato a ricercare, in un difficile momento del proprio sviluppo, le forme più idonee per arricchire e prosperare (è il tempo in cui l'incertezza dei commerci con l'Oriente spinge una parte della nobiltà a convertire in proprietà terriere le proprie ricchezze) corrisponderà in Galileo il senso attivo della vita, il coraggio nella scoperta dell'ignoto, il senso di dignità che gli provenivano dalla profonda educazione rinascimentale da lui ricevuta e fatta propria: il suo temperamento, audace ed impulsivo, la durezza e inconfondibile fu offerta a Galileo dall'invenzione dei cannocchiali: avendo infatti ricevuto notizie dall'Olanda di uno strumento ottico col quale vedere le cose a distanza, Galileo ne costruì uno nell'agosto 1609 e lo offrì al Doge di Venezia, vantandone il vantaggio uso nella difesa militare e nell'attacco al nemico. Ciò che fu l'annuncio dello stipendio di insegnante e la conferma a vita dell'incarico. Ma Galileo mira a ben altro: «Ma io, lasciando le cose terrene, mi rivolsi alla speculazione delle celesti»; infatti nel gennaio del 1610, avendo puntato il cannocchiale verso la volta celeste fu scoperte sensazionali: la superficie della luna non è liscia e tersa, ma scabra e disuguale; la Via Lattea non è una nebulosa, ma un insieme di miriadi di stelle; la notte del 7 gennaio scopre la presenza, fin'allora insospettata, di quattro satelliti di Giove che, col loro movimento attorno al pianeta, smentiscono tutta la costruzione cosmica di Tolomeo e mostrano la validità della tesi copernicana del movimento della terra attorno al sole. Galileo dedicò i satelliti scoperti, da lui chiamati appositamente «stelle medicee», al granduca Cosimo II di Toscana che per compenso lo chiamò presso di sé nominandolo suo «primario matematico e filosofo». Era questo il momento da tempo desiderato dallo scienziato non solo per porre fine alle sue incerte condizioni economiche, ma soprattutto per sviluppare un vasto ed ambizioso programma di rinnovamento scientifico-culturale: le scoperte del gennaio 1610 - cui s'aggiunsero quelle della fase di Venezia, della natura tricolore di Saturno e delle macchie solari - avevano svelato una nuova dimensione della scienza e del sapere ed una impegnata prospettiva di conquiste da parte dell'intelletto umano. La crisi definitiva dell'aristotelismo, tuttavia, non poteva avvenire pacificamente: come tutte le ideologie che hanno dominato a lungo ed in maniera indiscutibile, attorno alla concezione cosmologica di Tolomeo e alla filosofia aristotelica si erano formate tutte le ideologie che hanno dominato a lungo ed in maniera indiscutibile, attorno alla concezione cosmologica di Tolomeo e alla filosofia aristotelica si erano formate tutti un insieme di credenze, di convinzioni, di pratiche e di procedimenti.



Dichiarazione autografa del cardinale Bellarmino, in data 26 maggio 1616, sulla condanna di Galileo.

obiezioni contro il moto della terra, può confermare come realtà scientifica.

Questa prova sicura, effettuale e incontrovertibile fu offerta a Galileo dall'invenzione dei cannocchiali: avendo infatti ricevuto notizie dall'Olanda di uno strumento ottico col quale vedere le cose a distanza, Galileo ne costruì uno nell'agosto 1609 e lo offrì al Doge di Venezia, vantandone il vantaggio uso nella difesa militare e nell'attacco al nemico. Ciò che fu l'annuncio dello stipendio di insegnante e la conferma a vita dell'incarico. Ma Galileo mira a ben altro: «Ma io, lasciando le cose terrene, mi rivolsi alla speculazione delle celesti»; infatti nel gennaio del 1610, avendo puntato il cannocchiale verso la volta celeste fu scoperte sensazionali: la superficie della luna non è liscia e tersa, ma scabra e disuguale; la Via Lattea non è una nebulosa, ma un insieme di miriadi di stelle; la notte del 7 gennaio scopre la presenza, fin'allora insospettata, di quattro satelliti di Giove che, col loro movimento attorno al pianeta, smentiscono tutta la costruzione cosmica di Tolomeo e mostrano la validità della tesi copernicana del movimento della terra attorno al sole. Galileo dedicò i satelliti scoperti, da lui chiamati appositamente «stelle medicee», al granduca Cosimo II di Toscana che per compenso lo chiamò presso di sé nominandolo suo «primario matematico e filosofo». Era questo il momento da tempo desiderato dallo scienziato non solo per porre fine alle sue incerte condizioni economiche, ma soprattutto per sviluppare un vasto ed ambizioso programma di rinnovamento scientifico-culturale: le scoperte del gennaio 1610 - cui s'aggiunsero quelle della fase di Venezia, della natura tricolore di Saturno e delle macchie solari - avevano svelato una nuova dimensione della scienza e del sapere ed una impegnata prospettiva di conquiste da parte dell'intelletto umano. La crisi definitiva dell'aristotelismo, tuttavia, non poteva avvenire pacificamente: come tutte le ideologie che hanno dominato a lungo ed in maniera indiscutibile, attorno alla concezione cosmologica di Tolomeo e alla filosofia aristotelica si erano formate tutte le ideologie che hanno dominato a lungo ed in maniera indiscutibile, attorno alla concezione cosmologica di Tolomeo e alla filosofia aristotelica si erano formate tutti un insieme di credenze, di convinzioni, di pratiche e di procedimenti.

Oggi a Pisa le celebrazioni. Domani, alla presenza del Capo dello Stato, inizieranno a Pisa le celebrazioni del IV Centenario della nascita di Galileo Galilei. Alle 9,30, il Presidente della Repubblica riceverà le autorità in Prefettura: poi il corteo presidenziale, attraverso le principali strade cittadine, si dirigerà al teatro «Verdi», dove avrà luogo la celebrazione ufficiale. Il presidente del C.N.R., prof. Polvani, il sindaco di Pisa, il Rettore dell'Ateneo, Faedo, illustreranno il significato di queste prime manifestazioni galileiane. Il discorso ufficiale sarà quindi tenuto dal prof. Casciapuoti, direttore dell'Istituto di Fisica dell'Università di Pisa, che parlerà della vita e dell'opera del grande scienziato.

lione luterana. Galilei, cattolico convinto oltre che scienziato, aveva cercato di ottenere l'assenso della Chiesa alle sue scoperte; ma, oltre all'approvazione delle singole visioni da parte dei matematici del collegio romano dei gesuiti, non poté ottenere altro; fu così che nel 1616 il Sant'Uffizio condannò come eretica e stolta la teoria copernicana.

Fu questa la prima sconfitta per Galileo; ma poiché nella sentenza non era stato fatto il suo nome e la prudente diplomazia romana aveva usato ogni cautela verso il matematico del Granduca di Toscana, egli, dopo anni di laborioso silenzio, credette di poter tornare alla lotta culturale dopo che al soglio pontificio era stato eletto col nome di Urbano VIII quel card. Maffeo Barberini, che più volte gli era stato prodigo di consensi e di approvazione e che gli aveva anche dedicato una composizione poetica. Fu così che riprese il vecchio progetto di esporre in forma sistematica le nuove argomentazioni a favore della mobilità della Terra: il Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo è una vasta e complessa opera in cui, a ragioni scientifiche, s'accompagnano discorsi filosofici e lunghe digressioni.

Ma l'opera è appena pubblicata, nel 1632, che immediatamente si mette in movimento la macchina giudiziaria del Sant'Uffizio: Galileo, trascinato davanti al tribunale ecclesiastico, vecchio e sfiduciatissimo, dopo aver invocato speranza nella capacità di convincimento del suo amico Leida in Olanda, il 22 giugno 1633 l'atto di abiura, disconoscendo quella teoria che pure aveva con prove evidenti e chiare contribuito a confermare.

Ma la condanna al carcere perpetuo non aveva domato la fibra tenace e forte, nonostante tutto, del vecchio scienziato: i Discorsi intorno a due nuove scienze pubblicate nel 1638 a Leida in Olanda, lontano dalla vigilanza dell'Inquisizione, è non solo la più mirabile opera scientifica di Galileo, dove vengono esposte, in lucidissime dimostrazioni matematiche, le sue indagini sulla statica e sulla dinamica dei corpi, ma è anche la più solida difesa delle ragioni della ricerca scientifica. Quando, il 19 gennaio 1642 si spegne la grande esistenza di Galileo Galilei, l'umanità riceve non solo l'eredità delle sue scoperte in fisica e in astronomia, ma un nuovo ideale della scienza e dell'uomo: spetta infatti a Galileo il merito di avere iniziato una nuova mentalità scientifica, una nuova visione del mondo e della cultura. Avendo abbattuto le barriere che separavano la terra dal resto dell'universo, non solo l'umanità acquista nuova consapevolezza di sé e del proprio ingegno, ma, vinta la catena di pregiudizi, d'ignoranza e di ingiustizie che la tenevano legata, può mirare con tutte le sue energie al miglioramento delle proprie condizioni, al suo interminabile progresso intellettuale e civile.

Franz Brunetti

Il compasso

La Breve istruzione dell'architettura militare ed il Trattato di fortificazioni, l'invenzione del compasso geometrico-militare («con l'aiuto del quale in pochissimi giorni s'insegna tutto quello che dalla geometria e dall'aritmetica, per l'uso civile e militare, non senza lunghi studi per le vie ordinarie si riceve»), l'edificio da alzata acqua ed adacquar terreni «brevetato nel 1594, la costruzione di calamite, e soprattutto il trattato Le meccaniche, in cui importanti definizioni di concetti segnano la nascita di una nuova era nella meccanica e il definitivo tramonto della fisica aristotelica.

Confluendo nell'opera di Galileo, la scienza e la tecnica ricominciano a essere teorica e pratica: la ricerca scientifica non è più conoscenza dell'universale, ma, avendo acquistato autonomia di metodi e di principi ed essendosi liberata dalla soggezione alla filosofia, si rivolge alle strutture specifiche della realtà; la tecnica non è più una serie di tentativi slegati, sconnessi e privi di consistenza teorica, ma si fonda su un metodo certo e ingegnere della magia e dell'alchimia, acquistando dignità e serietà scientifica. In quel trattato Le meccaniche, infatti, Galileo dichiara espressamente di voler chiarire alcuni concetti che sono ignorati dai «poco intendenti ingegneri»: vuole cioè porre la ricerca scientifica al servizio della tecnica, e far cadere il momento statico, la descrizione della leva, le ricerche sui piani inclinati, l'illustrazione della vite e della puleggia sono scelte in termini rigorosamente matematici.

Ma in queste stesse ricerche s'incontrano già le premesse di un altro grandioso aspetto della mente scientifica di Galileo: le basi per quella rivoluzione astronomica che avrebbe definitivamente gettato nella polvere ideali scientifici e concettuali ritenuti intangibili. Attraverso lo studio dell'equilibrio e del movimento dei corpi, Galileo aveva dimostrato non solo l'infondatezza di alcuni concetti fondamentali della fisica aristotelica (come quello sul movimento naturale dei corpi o quello sulla causalità del movimento), ma aveva messo in dubbio una teoria che, sotto l'aspetto astronomico, rivelava la presenza di pregiudizi metafisici e teologici: la netta differenza di natura e di comportamento tra i corpi celesti e la terra. Galileo, invece, avendo dimostrato che l'impostazione di cause metafisiche, polute da Aritotele, al movimento dei corpi era ingiustificata e superflua, ed avendo invece ritrovato le ragioni del movimento e della quiete in rapporti matematicamente rilevabili, aveva potuto concludere che non esiste una fisica terrestre separata dalla fisica celeste. Inoltre i suoi studi lo avevano convinto della maggiore validità della teoria copernicana, che dal suo autore era stata trattata più che altro come una dimostrazione teorica, ma che ora la dinamica galileiana, attraverso la dimostrazione dell'infondatezza delle

Le novità

Galileo ebbe subito la visione ai tutti il coacervo di interessi e di pregiudizi che facevano fronte comune contro le novità da lui mostrate; ma da scienziato coraggioso e serio, non si ritirò spaventato e per questo rifiutò il subdolo consiglio del cardinale Bellarmino di ritenere la teoria copernicana come semplice ipotesi: accettando alla «geometrica strettezza» del linguaggio scientifico, distinguendo con chiarezza il vero dal falso e perciò decise di difendere le verità nuove: la forza polemica con cui intervenne in tutte le dispute scientifiche e culturali — da quella intorno al galleggiamento dei corpi sull'acqua, in cui egli ebbe buon gioco nel confondere e far cadere il ridicolo i metodi dei peripatetici, come farà più tardi, nel 1623, in quella mirabile opera di polemica scientifica che è il Saggiatore, dove pur sostenendo una tesi erronea sulle comete combatté il metodo degli aristotelici fondato sull'osservazione di grandi nomi della cultura e non sulla «buon gioco nel confondere e far cadere il ridicolo» — è un esempio di coraggio intellettuale che ci sta dinanzi agli occhi e che si può leggere mediante il linguaggio matematico — era la forza stessa della sua profonda convinzione e serietà di scienziato.

Era naturale quindi che in questa sua difficile battaglia culturale per il rinnovamento del sapere scientifico dovesse scontrarsi con la rigida e diffidente autorità della Chiesa cattolica, che nell'età della Controriforma aveva in sospetto ogni novità che si mostrasse nella cultura, perché potenzialmente dannosa alla propria stabilità da poco tempo colpita dalla ribel-

Le nuove generazioni

Incontro unitario

Dopo aver elencato una serie di prese di posizione unitarie scaturite nell'ultimo periodo, Boldrini si è chiesto che significato hanno e avranno le 7-8 mila manifestazioni che si svolgeranno in tutta Italia dove vi è una lapide per ricordare il sacrificio dei martiri partigiani. Noi riteniamo — ha detto il presidente dell'ANPI — che quelle manifestazioni saranno l'espressione di un incoraggiamento di tutti gli uomini di buona volontà per ricordare gli avvenimenti di ieri e meditare sull'oggi e il domani.

Dopo aver ricordato che la lotta popolare è l'unica forza che può rovesciare i regimi dittatoriali e dare la libertà ai popoli, Boldrini ha invitato l'Algeria e la Grecia. Concludendo sui temi di politica internazionale il presidente dell'ANPI ha ricordato che per «unire tutte le voci per la solidarietà verso i popoli oppressi» è stata indetta una tavola rotonda della cultura europea sui residui del fascismo nel nostro continente. Nella parte finale della sua relazione il presidente dell'ANPI ha trattato i problemi delle nuove generazioni, ricordando la positiva nascita dopo il fatto del luglio 1960 dei comitati di «Nuova Resistenza», e i problemi organizzativi dell'ANPI. Boldrini ha tenuto a sottolineare che una unità di intenti e di vedute ha sempre ispirato i vari membri della giunta esecutiva e che l'ANPI deve mantenere la sua indipendenza dai partiti e dal governo.

La città paralizzata: senza mezzi pubblici non si circola

# CENTO METRI IN UN'ORA



«Automobilisti della domenica», vecchie carcasse, motoleggere e perfino le biciclette: si è visto di tutto ieri durante lo sciopero. Nella foto: un prete in bicicletta a piazza del Cinquecento.



I nervi dei romani sono stati messi a dura prova dalla paralisi dei pubblici trasporti. Nelle ore di punta, e in modo particolare negli intervalli 7-8.30-13.30-14.30-16-17 e 19.30-20.30, le strade della città sono rimaste congestionate come poche altre volte. Un mare di auto è dilanato per tutte le strade. Per percorrere anche brevi tratti, sono stati impiegate ore e ore. Un esempio: alcuni operai dello stabilimento cinematografico De Paolis, all'inizio della via Tiburtina, per raggiungere Casal Bertone, hanno impiegato quattro ore: dalle 17 alle 21.

Ma tutte le vie, grandi e piccole, di scorrimento come quelle solitamente poco frequentate, sono state ieri aggredite da un esercito di auto, di moto, di camion. Impossibile percorrere via Nazionale, via Cavour, la Nomentana, Corso Trieste, il Tritone, via Salaria, viale della Regina, via XX settembre, viale Trastevere, viale delle Murgelle d'Oro. Ieri sera (il momento culminante della paralisi è avvenuto fra le 17 e le 21) per attraversare via Nomentana più di un'automobilista ha impiegato un'ora, un'ora per 100 metri di asfalto. Molti gli scontri, i tamponamenti, i casi di isterismo, le liti. Gli ospedali sono stati tempestati di telefonate: non vedendo rincuorare i familiari, in molte case si sono vissute ore d'ansia temendo disgrazie.

Si è così avuta un'altra prova che nei momenti di vita più intensa della città, quando si va al lavoro o a scuola e quando si ritorna a casa, i mezzi pubblici di trasporto adempiono a una funzione di decisiva importanza anche ai fini della scorrevolezza del traffico.

Le auto private e i camion militari ieri largamente hanno soppiantato le vecchie e traballanti camionette che ebbero il loro «grande» periodo negli anni del dopoguerra: molti automobilisti hanno raccolto alle fermate dell'ATAC e i cittadini in attesa dei camion e li hanno trasportati a destinazione facendo pagare una tariffa di 100-200 lire a testa; non sono mancati tuttavia gli automobilisti che hanno voluto dare prova di civismo offrendo passaggi gratuiti. I servizi di emergenza soltanto in parte hanno surrogato quelli dell'ATAC e della STEFER.

In occasione dello sciopero sono state tirate fuori dalle rimesse tutte le vecchie carcasse, le motoleggere, perfino le biciclette hanno fatto la loro riapparizione. I vigili urbani hanno chiuso un occhio e in certi momenti

## Parlano i lavoratori

### Perché lo sciopero



**GIOVANNI BIGONZETTI**, 34 anni, moglie e tre figli, autista, membro della commissione inter-area della Stefer: «Per guadagnare una somma appena sufficiente alle necessità della mia famiglia sono costretto a effettuare 30 ore di straordinario al mese e a rinunciare ai quattro giorni di riposo. Le conseguenze per me come per tutti quelli che fanno il mio lavoro sono facilmente immaginabili: abbiamo tutti qualche malanno, io ho l'artrosi, altri hanno il diabete, altri ancora hanno l'apparato digerente che funziona male».

**SAURO COCCIA**, 45 anni, sposato, autista della Stefer: «La mia paga base dopo 14 anni di servizio è di sole 73.000 lire: chi vuole salvaguardare la propria salute rinunciando al lavoro straordinario e usufruendo dei giorni di riposo, è costretto a fare debiti, loopro in questi giorni, finché cambierà per 240.000 lire per comprare la cucina; ho dovuto anche acquistare un'auto perché quando mi aspetta il turno di mattina sono costretto ad uscire di casa alle 4 e a quell'ora non funzionano i mezzi pubblici».

**VINCENZO ROSSI**, 48 anni, sposato, autista della Stefer: «La mia paga base dopo 14 anni di servizio è di sole 73.000 lire: chi vuole salvaguardare la propria salute rinunciando al lavoro straordinario e usufruendo dei giorni di riposo, è costretto a fare debiti, loopro in questi giorni, finché cambierà per 240.000 lire per comprare la cucina; ho dovuto anche acquistare un'auto perché quando mi aspetta il turno di mattina sono costretto ad uscire di casa alle 4 e a quell'ora non funzionano i mezzi pubblici».

Nei primi due anni della «167»

## 64 miliardi per le aree

Concluso il dibattito sul piano - Il voto nella prossima settimana - Comuni e programmazione

Il Consiglio comunale, ieri sera, ha concluso la discussione sul piano di applicazione della legge 167 per il vincolo delle aree destinate all'edilizia economica e popolare. La lunga serie degli ordini del giorno e degli emendamenti si è esaurita; non manca ora che l'atto formale del voto finale, rinviato alla prossima settimana solo perché gli uffici comunali non hanno fatto ancora in tempo a preparare il grafico delle aree vincolate in seguito a una proposta comunista nelle zone di completamento edilizio (si tratta di 50-60 terreni incuneati nei quartieri attualmente più sofferenti della congestione urbanistica, e dove mancano scuole, ambulatori, servizi). Di un certo interesse soprattutto la discussione a proposito di due o.d.g., uno comunista (che tendeva a identificare il piano della 167 con il piano regolatore almeno per i primi 4 anni) ed uno socialista (sui problemi del finanziamento dell'applicazione della legge e sui rapporti con la programmazione economica). Quest'ultimo, che è poi stato in parte votato anche dai consiglieri comunisti, ha suscitato reazioni da parte della destra liberale e fascista. Il compagno Natoli ha sostenuto che una politica di programmazione democratica estende l'autonomia dei Comuni e li fa partecipi delle scelte più importanti nella vita economica e sociale.

Foro Italico

**Piscine chiuse: infezione agli occhi**

La piscina del Foro Italico è stata chiusa per essere accuratamente disinfettata in seguito ai verificarsi di alcuni casi di congiuntivite e di febbre tra gli sportivi.

Così ha deciso l'Ufficio di Igiene che, già nei giorni scorsi, aveva fatto chiudere, per procedere alla disinfezione, quella dello stadio Flaminio. Proprio in questa piscina, infatti, si erano verificati i primi casi di congiuntivite, ma, poiché successivamente si è appreso che gli affetti dal male si erano trasferiti nella piscina del Foro Italico, l'Ufficio di Igiene ha proceduto alla chiusura anche di questo locale.

Comunque la piscina dello stadio Flaminio ha già riaperto i battenti, mentre quella del Foro Italico tornerà a funzionare tra quattro giorni.

Il CONI ha intanto reso noto che, leggendo le affermazioni della congiuntivite sono usuali, fra i frequentatori delle piscine, a causa del cloro imbevibile nell'acqua. Comunque è stato disposto che il personale addetto alle piscine inviti a non entrare in acqua coloro che dovessero presentare arrossamenti agli occhi.

Gli sportivi colpiti dall'infezione sono tutti giovani dai 9 ai 15 anni. L'Ufficio di Igiene ha tenuto a precisare che la malattia è a decorso benigno e che la maggior parte dei pazienti si è già ristabilita.

Scatta oggi

**Operazione sensi unici a Termini**

Scatta oggi l'operazione sensi unici nella zona a fianco della stazione Termini e in quella immediatamente adiacente all'Esquilino. Il traffico subirà un notevole rivoluzionamento. La più importante innovazione: il senso unico di marcia in via Cavour nel tratto da piazza del Cinquecento a via di Santa Maria Maggiore. Altri sensi unici vengono istituiti in via del Viminale verso Largo Peretti, in via Torino da via Cavour a via Nazionale, in via Napoli da via Nazionale a via Viminale, in via delle Terme di Diocleziano verso Largo Peretti, in via Manin da via Giolitti a piazza Esquilino, in via Giolitti da piazza S. Maria Maggiore a via Giolitti, in via Carlo Cattaneo da via Carlo Alberto a via Giolitti. Altre vie interessate alla nuova disciplina sono inoltre via Cialdini, via Rattazzi, via Cappellini, via Mamiani, via Riccio, via Pope, via Lamarmora, via Cairoli, via Bixio, via Giolitti, via Amendola, via Principe Amedeo, via Farini, via del Sottile, via Cavour, via Giolitti e in via Mamiani le linee autofilariarie 3, 4, 5, 7, 10 nero e 16, 70, 71, 93, 93 bis, 93 bis, 93 bis e speciale 1 modificheranno in parte il loro percorso.

In conseguenza soprattutto dei sensi unici in via Cavour, in via Giolitti e in via Mamiani le linee autofilariarie 3, 4, 5, 7, 10 nero e 16, 70, 71, 93, 93 bis, 93 bis e speciale 1 modificheranno in parte il loro percorso.

Rapina al Tuscolano

## Pietra nella vetrina e via con i gioielli

Bottino due milioni - Sono fuggiti su una «Giulietta»



Jolanda Pizzola, accanto alla vetrina infranta dai ladri

Scesi da una «Giulietta», hanno infranto con un mattone la vetrina di una gioielleria al Tuscolano e, dopo essersi impossessati di un «plateau» di preziosi, sono ripartiti a tutto gas sotto gli occhi degli allibiti passanti. Qualcuno tuttavia ha fatto in tempo a rilevare il numero della targa. La polizia ha istituito dei posti di blocco lungo la Tuscolana e l'Appia, ma fino a notte la «Giulietta» con i ladri cui il colpo ha fruttato circa 2 milioni non era stata fermata.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 19 di ieri. Una «Giulietta» celeste targata 54 51634, e seguita a breve distanza da un'altra «Giulietta» nera si è fermata davanti alla gioielleria della signora Jolanda Pizzola, in via San Giovanni Bosco 108: due giovani sono scesi. Uno di essi strinse in mano un grosso mattone, che ha lanciato contro la vetrina, poi, mentre le schegge di cristallo schizzavano dappertutto, ha afferrato un «plateau» pieno di preziosi. Tutta la scena si è svolta in pochi attimi e nessuno ha fatto in tempo ad intervenire.

I due furtivamente sono risaliti nella «Giulietta», che subito è partita a tutto gas, seguita dall'altra auto. Nel salire in macchina, tuttavia, si è svolta una breve lotta ai preziosi. Il bottino comunque si aggira sui due milioni. Pochi attimi dopo sul posto giunsero gli agenti del commissariato Tuscolano e quelli della «Scientifica», che procedevano ai primi rilievi.

In risposta a Paleschi

**Nota dei sindacalisti del PSIUP**

La corrente di «Autonomia e unità sindacale» della Camera del Lavoro, alla quale aderiscono socialisti del PSIUP e indipendenti, ha emesso un comunicato di risposta alle dichiarazioni del segretario della Federazione romana del PSI on P. Paleschi. Nella dichiarazione i sindacalisti ricordano che la loro posizione nel sindacato deriva dalla fiducia dei lavoratori. «Questo rapporto democratico fra dirigenti e lavoratori - prosegue la dichiarazione - è una garanzia per tutti gli aderenti alla organizzazione e per questo la corrente di «Autonomia e unità sindacale», insiste nella sua linea di massima apertura verso la rappresentanza reale di ogni corrente.

«Autonomia e unità sindacale» ritiene perciò giusto che nell'ambito del sindacato venga considerato l'inserimento dei sindacalisti del PSI in tutti gli organismi esecutivi, in cui ne sia venuta a mancare la presenza ed esista una rappresentanza di base fra i lavoratori».

La dichiarazione conclude affermando che «in prospettiva anche la corrente di «Autonomia e unità sindacale» potrà nelle legittime sedi sindacali e proletarie di una rappresentanza negli organismi di categoria e nella C.I.L. rimettendo quindi il giudizio sulla propria consistenza ai lavoratori».

Decapitato uno sconosciuto a Lanuvio

## Si sdraia sui binari lasciandosi uccidere

La macabra scoperta fatta da un contadino

Un uomo, ancora sconosciuto, con fredda determinazione si è fatto decapitare dal treno sulla linea ferrata Roma-Teracina nei pressi della stazione di Lanuvio. E' stato un contadino che passava vicino ai binari a scorgere dietro una curva la sagoma dell'uomo. Subito sono stati avvertiti i carabinieri di Velletri, che hanno iniziato le indagini. Tuttavia, l'uomo, dall'apparente età di 55 anni, rimane ancora sconosciuto, poiché nelle sue tasche non è stato trovato nessun documento atto ad identificarlo. La macabra scoperta è stata fatta da un contadino, poco dopo le 9 di ieri. L'uomo, proprio dietro una curva all'altezza del chilometro 37,500 della linea ferroviaria, fra le stazioni di Sant'Eurasia e Lanuvio, ha scorto una sagoma scura accanto ai binari. Si è avvicinato e con orrore ha constatato che la testa era staccata dal busto. Sconvolto ha avvertito i carabinieri di Velletri, che poco dopo, guidati dal maresciallo Saccomando, sono giunti sul posto ed hanno proceduto ai primi rilievi. L'uomo dalla apparente età di 55 anni indossava una giacca verde a scacchi, un maglione rosso e pantaloni neri. Nessun documento o altro nelle tasche.

**Il giorno**  
Oggi sabato 15 febbraio (45-33) - Sole: Faustino. Il sole sorge alle 7,27 e tramonta alle 17,8. Luna 1, quarto il 20.

**Cifre della città**  
Ieri sono nati 47 maschi e 50 femmine. Sono morti 23 maschi e 23 femmine, dei quali due minori di 7 anni. Matrimoni celebrati 119. Le temperature: minima 3, massima 15. Per oggi i meteorologi prevedono annuvolamenti e temperatura in leggero aumento.

**Istituto Gramsci**  
Ha avuto inizio all'Istituto Gramsci, via del Conservatorio 55, un corso di economia politica tenuto dal professor Gino Longo, sul tema: «Marxismo e capitalismo contemporaneo». Il corso è articolato secondo il seguente piano: 1) sezione: La produzione in generale; 2) sezione: Impianti e quella della produzione. Domani avrà luogo alle ore 17,30 la quarta lezione.

**Fiera**  
Da domani sino al 26 febbraio si svolgerà all'albergo del Cavaliere Hilton la Fiera gastronomica di prodotti di qualità. Parteciperanno tutti i migliori cuochi della Svizzera.

**Lutto**  
E' deceduto Edgardo Dell'Ona, padre del compagno Carlo Dell'Ona, segretario del stabilimento GATE, ove si stampa il nostro giornale. Al compagno Dell'Ona, che era stato gravemente ferito da un attentato di sabotaggio non siano avvenuti nel corso della lavorazione del prodotto.

**Latte: severi controlli**  
Ieri nessuna novità sul fronte del latte, dopo gli accertamenti rinvenimenti di corpi estranei in tre confezioni in tetra-pak e in una bottiglia della Centrale. Nell'azienda di via Giolitti sono stati intensificati i controlli, seppure si è conteso che gli atti di sabotaggio non siano avvenuti nel corso della lavorazione del prodotto.

**Muore per il troppo alcol**  
Un giovane americano di 22 anni, Ralph Parmelee Lowe, nato a New York e residente a Santa Fe, è morto ieri al Bar Giovanni per eufemismo acuto. Il giovane era stato trovato in via di vita all'alba di ieri in via Condotti. Soccorso e trasportato all'ospedale è morto ieri sera. Aveva ingerito una fortissima quantità di liquori. Sono in corso accertamenti da parte della polizia.

**Contro un albero**  
Un giovane di 27 anni, Carlo Alberto Santarelli, è morto ieri sera poche ore dopo essersi andato a schiantare contro un albero in via Castel di Leva. Il Santarelli, stava recandosi a bordo di una «Giulietta» in una sua tenuta a Castel di Leva quando, a causa di eccessiva velocità, ha abbandonato il controllo dell'auto. Trasportato al Sant'Eugenio è morto.

**Ursus colpisce ancora**  
Il signor Virgilio De Dodi, di 29 anni, è rimasto seriamente ferito al fianco sinistro, da una scelabotta, troppo realistica, volata inavvertitamente durante la lavorazione del film: «Ursus all'inferno» di Genis Kan.

**VIGILINI COLLE DELLE MAGNOLIE**

APPARTAMENTI OGNI GRANDEZZA  
DOPPI-TRIPLI SERVIZI, NEGOZI

MUTUO VENTENNALE  
FACILITAZIONI

ORARIO: 8-12, Tel. 622 44 88 - Ore 12-17 Tel. 534 66 92  
Ore 18-20, Tel. 596 684

LE 6 RICHIESTE DELLE POPOLAZIONI DEI PAESI DEL VAJONT AL GOVERNO



Un'altra notte sulle barricate

IERI OGGI DOMANI Arrestati dal manichino LONDRA. - Quattro malviventi che stavano saccheggiando un negozio di confezioni e tessuti sono stati colti sul fatto da un manichino. In effetti il manichino era di carne ed ossa: un poliziotto, che ha bloccato il quattro sotto la minaccia della ripollatura e poi ha chiamato rinforzi.

L'ha tradito la neve BLINDEZ. - Sotto le spoglie di un pompiere si nascondeva un piromane. Il viaggio del fuoio Gerardo Munz è stato infatti riconosciuto colpevole di ben 13 incendi dolosi applicati ad altrettanti edifici. Dopo un fuoco ai palazzi e, con lo scoter, correva in caserma per partecipare alle operazioni di spegnimento. Lo ha tradito la neve: le tracce delle ruote del suo scooter non sono sfuggite all'occhio attento di un suo collega.

Cassiere malato CHELMESFORD. - Un uomo di 47 anni è stato condannato a libertà vigilata per due anni dopo che è stato riconosciuto colpevole di aver bruciato 465 sterline (circa 800 mila lire) in biglietti da 5. L'uomo è di professione cassiere di banca e si chiama Keith Arthur Derek Rogers. Una psichiatra, chiamata dalla difesa come teste a discarica, ha spiegato alla Corte che il Rogers soffriva di grave tensione nervosa a causa della monotonia del suo lavoro e non ce la faceva più a contare banconote.

Dalla brace al barile MANILA. - Trinità Vergara, una ragazza di 15 anni, rimasta imprigionata in una casa in fiamme, ha tentato di salvarsi gettando il barile pieno d'acqua. Ma il calore sprigionato dall'incendio ha fatto surriscaldare l'acqua e la ragazza si è morta per le ustioni.

Calcoli errati BUENOS AIRES. - Circa un centinaio di detenuti delle carceri mandamentali di Mendoza hanno visto fallire un tentativo di evasione studiato e preparato per mesi. Essi erano riusciti a scappare una galleria lunga 13 metri con un diametro di 60 centimetri, alla profondità di due metri e mezzo, ma, forse per errore di calcolo, sono sbucati alla fine proprio nei pressi della guardiola di una sentinella.

Verso la Jugoslavia BELGRADO. - Gli italiani sono al terzo posto nelle statistiche turistiche jugoslave sull'affluenza degli stranieri dall'estero. Sono preceduti da tedeschi e austriaci. I pernottamenti dei tedeschi sono stati 2.650.000, quelli degli austriaci 1 milione 980 mila, quelli degli italiani 514.800.

Con un abbraccio il padre di Vera ha detto tutto a Mazzinghi

Il giovane campione è stato colto da choc nervoso - Si teme una ricaduta

Dal nostro corrispondente PONTEDERA, 14. Sandro Mazzinghi ha saputo che la moglie è morta. Glielo hanno detto oggi pomeriggio. Il campione di mondo ha lanciato un urlo disumano, che è riecheggiato a lungo nella clinica dove si trova ricoverato da giorni del terribile incidente. È stato Alfonso Maffei, padre di Vera, a comunicare al giovane pugile la notizia.

Uccisero a calci un pedone: 15 anni di galera

Dalla nostra redazione NAPOLI, 14

Giuseppe Bellomunno e Francesco Martucci, i due energumani che uccisero a calci un giovane di 18 anni, sono stati condannati a 15 anni di reclusione ciascuno dai giudici della Corte d'Assise (II sezione, presidente Peluso). La richiesta avanzata dal banco della pubblica accusa era stata di gran lunga più pesante: 30 anni di galera per ciascuno. L'aggravante del motivo fittile, hanno cioè riportato il gravissimo episodio di violenza in una dimensione corsivistica, sfondata da quei sentimenti di reazione civile che hanno premuto sul processo creando una strana atmosfera che s'è arrestata solo sulla soglia della camera di consiglio.

«Anitona» e Silva sempre più nemici

L'adulterio non ha bisogno di prove!

«Ai fini della separazione personale fra coniugi, la prova dell'adulterio può risultare anche da presunzioni, purchè esse abbiano i requisiti richiesti dalla legge, e cioè siano gravi, precise e concordanti». Questo nuovo e grave principio in materia matrimoniale è stato stabilito da una sentenza della Corte di Cassazione (presidente Pece; estensore Perrone Capano). Fino a questa sentenza l'orientamento più diffuso era che l'adulterio fosse provato solo in caso di flagranza. Il nuovo principio potrebbe portare ad un aumento dello scorporamento fra coniugi, incoraggiato dal fatto che, in pratica, l'adulterio non ha più bisogno di essere dimostrato.



Un dispaccio alla questura

Previsti dai CC i «disordini» di Reggio E. MILANO, 14. Le prove delle responsabilità dei tutori dell'ordine pubblico a Reggio Emilia continuano ad aggiungersi alla prova. Già era apparso chiaro, dallo interrogatorio degli imputati e dei testimoni che a Reggio avevano funzioni pubbliche, che i morti ed i feriti del 7 luglio non ci sarebbero stati se prefetto, vice questore, comandante dei carabinieri avessero assunto un atteggiamento più responsabile.

Niente «legittima suspicione»

Jack Ruby sarà giudicato a Dallas WASHINGTON, 14. Jack Ruby, l'assassino di Lee Oswald, sarà giudicato a Dallas. La stessa città dove fu commesso il delitto che seguì di poche ore l'attentato a Kennedy. La richiesta di spostare il processo ad altra città per «motivi di legittima suspicione», avanzata dai legali di Ruby, è stata oggi respinta dalla magistratura. La stessa è stata respinta da alcuni civili che avevano assistito agli incidenti del 4 luglio davanti alla sede del Movimento sociale italiano.

Incredibile!

Publicitario il rapimento di Sinatra jr. LOS ANGELES, 14. Frank Sinatra jr., figlio del noto attore americano, ha deposto ieri nel quadro del processo a carico dei tre presunti autori del suo rapimento.

New York

Arrestato mafioso per lo scandalo delle «squillo» Bari. Con l'assoluzione di 79 marinisti si è concluso al Tribunale di Bari il processo per gli incidenti verificatisi nel porto barese l'11 e l'12 giugno del '59 in occasione di un sequestro nazionale della categoria Gii imputati facevano parte dell'equipaggio dell'Esperia in servizio di linea tra l'Italia e l'Egitto.

Assolti i marinisti che occuparono la nave

Deputato USA Propone la frusta per i giovani delinquenti LANSING (Michigan), 14. Arthur L. Ray, deputato al parlamento dell'Alabama, ha presentato un progetto di legge che autorizza la pubblica fustigazione dei giovani delinquenti.

Assolti i marinisti che occuparono la nave

Propone la frusta per i giovani delinquenti LANSING (Michigan), 14. Arthur L. Ray, deputato al parlamento dell'Alabama, ha presentato un progetto di legge che autorizza la pubblica fustigazione dei giovani delinquenti.

Assolti i marinisti che occuparono la nave

Propone la frusta per i giovani delinquenti LANSING (Michigan), 14. Arthur L. Ray, deputato al parlamento dell'Alabama, ha presentato un progetto di legge che autorizza la pubblica fustigazione dei giovani delinquenti.

# ALLA GALLERIA D'ARTE MODERNA DI TORINO

## Ottanta pittori

### post-impressionisti della collezione Ghez

La Galleria Civica d'arte moderna di Torino ha inaugurato in questi giorni la mostra di ottanta pittori che hanno operato a Parigi tra il 1880 e il 1930. Si tratta di una esposizione ricca di interesse, di novità, di suggestioni. Le opere fanno parte della raccolta che Oscar Ghez ha saputo mettere insieme con intelligente passione e spesso con minuziosa ricerca, orientando i suoi scopi verso quegli artisti che di solito sono chiamati « minori ». Ne è risultata una collezione veramente straordinaria sia per il pubblico sia per lo studioso, il quale vede qui riuniti per la prima volta un folto numero di quadri così variamente reperibili anche nei musei francesi: non che siano assenti dai musei, ma sono dispersi, casualmente sistemati, dislocati in provincia. La fatica di Oscar Ghez è dunque encomiabile in quanto ci consente di avere finalmente un'adeguata visione d'insieme di un periodo intenso e fruttuoso: una visione cioè non schematizzata nelle opere di quei quattro o cinque « grandi » ormai ben noti, ma articolata nella fitta e varia attività di tutti quegli artisti che hanno creato il tessuto, il clima della civiltà artistica moderna, e le cui parziali scoperte di ordine tecnico o poetico hanno in più di un caso permesso agli stessi « grandi » di procedere oltre.

All'ampio e documentato catalogo che accompagna la mostra, Oscar Ghez ha premesso un suo scritto illuminante, entusiasta e giudizioso, al servizio della pace. Lo stesso signor Ghez afferma: « Ogni opera d'arte è come un ambasciatore del paese o della regione da cui proviene, essa porta lontano con l'anima dell'artista anche un lembo della sua terra o una strada della sua città, essa parla facilmente al cuore degli uomini per diversi che siano e concorre ad una migliore comprensione fra i popoli ».

La mostra è ordinata in otto raggruppamenti, non sempre criticamente sicuri, ma indubbiamente opportuni per segnare un itinerario di massima al visitatore: gli impressionisti e i post-impressionisti e i nabis, i puntinisti, i pittori di tendenza « fauve », i pittori di Montmartre e di Montparnasse, gli espressionisti, i candidi.

**Rottura del naturalismo**

Come si vede la materia è vasta e molteplice. La prima sorpresa si ha ammirando accanto ad alcuni piccoli pezzi di Renoir, messi qui quasi per indicare un precedente immediato a tutta l'esposizione, una splendida serie di Armand Guillaumin, l'artista che partecipò nel 1874 alla prima mostra impressionista, espose dal '77 all'82. In seguito ad una eredità, Guillaumin si ritirò e lavorò appartato fino alla morte avvenuta nel 1927. Questa è una delle ragioni per cui è meno conosciuto dei suoi amici Monet, Pissarro, Sisley, i quadri esposti ora a Torino confermano una vivissima natura di artista, di un vero poeta del paesaggio. Accanto a Guillaumin, ecco Gustave Caillebotte, che fu presente alla seconda esposizione degli impressionisti e che fu per i suoi colleghi un autentico mecenate; ecco l'unico impressionista norvegese, Fritz Thaulow, che visse lungamente in Francia, assai stimolato dal gruppo degli innovatori; ed ecco i post-impressionisti Albert André, Gustave Loiseau, Henri Matisse, Maxime Maufra, Georges D'Espagnat.



Théo Steinlen: Le due parigine, 1902

per indicare il desiderio di annunciare un nuovo verbo pittorico — è rappresentato da Vuillard, Maurice Denis, Félix Vallotton, Paul Sérusier e Ker X. Roussel. I quadri di questi artisti, tra il 1890 e il 1900, in una libera discendenza di Gauguin, costituiscono una delle chiavi della pittura moderna: la rottura del naturalismo impressionistico e l'inizio di una pittura di interiorità psicologica. Particolarmente interessante in questo senso la tela di Sérusier « Sottobosco in Bretagna ».

Della corrente puntinista, derivata dalle esperienze divisioniste di Seurat, la mostra presenta invece pittori di vario valore, tra cui Duobis, Mazmillien Luce, van Rysselberghe e Paul Signac. Di questi artisti è da rilevare l'apporto verso la liberazione del colore: qui la pennellata è sciolta, emozionale, lirica, nei quadri migliori si accorge che il temperamento ha avuto il sopravvento su ogni illusione positivista.

Così il discorso sul « fauvismo » si apre come una logica conseguenza delle esperienze che per la prima volta si presentano in questo punto. I « fauves », o « belve del colore » come è stato detto, sono rappresentati più largamente di quanto in realtà non fosse il gruppo che per la prima volta espose al Salon d'Automne nel 1905. Qui mancano Matisse, Braque e Rouault, ma incontriamo Van Dongen, Vlaminck, Dufy, Derain, Friesz, Marquet, Camoin, Chabaud e Luis Valtat. Per artisti di questo gruppo, la sorpresa è costituita proprio da Valtat, le cui tredici opere esposte rivelano un pittore di grande forza, un vero precursore della pittura che va da Bonnard a Matisse, e precursore, almeno dal 1902, della stessa pittura « fauve ».

I cosiddetti pittori di Montmartre sono quelli che vissero e lavorarono in questo quartiere di Parigi e la

cui opera è inseparabile da tale ambiente: sono pittori assai diversi, vanno da Steinlen, l'indimenticabile disegnatore socialista dell'« Assiette au beurre », a Pierre Dumont, Utter, Suzanne Valadon, Quizez, Maclat, sino al poeta Max Jacob, a cui si devono tutta una serie di fresche tempere e acquerelli. Da questo gruppo è uscito il trillio, che Oscar Ghez non ha collezionato per restare fedele al carattere della sua raccolta. Ma qui è possibile vedere le premesse della pittura di Utrillo in più d'una di queste tele.

Di questo gruppo tuttavia l'elemento forse più affascinante è costituito dai quadri di Steinlen: nella grande scia di Daumier, Steinlen ha dipinto alcune tele di una grande energia poetica, di una viva partecipazione umana, tra cui un comizio, intitolato « L'Apostolo », e uno stupendo « 14 luglio » e che a Torino hanno tutto il rilievo che meritano.

Tra i pittori di Montparnasse incontriamo gli amici di Modigliani e di Soutine: Fougita, Kisling, e quindi Pascin, Pougny, Lurcat, La Fresnaye, Lhote, Picabia, Herbin, Gleizes, Meziugner, Laprade, e persino il nostro Garbati

che a Parigi morì nel 1931. In questo gruppo l'attenzione si ferma soprattutto sul giapponese Fougita, per le sue qualità di finezza, di ironia di sottile malinconia, e sul polacco Moise Kisling, rappresentato da un nutrito numero di opere in ogni suo momento creativo: elegante, sensuale, nervoso, Kisling è indubbiamente una personalità di rilievo da restituire ed apprezzare più di quanto si sia fatto sino ad oggi.

**Una sorpresa espressionista**

Anche il settore dedicato agli espressionisti che hanno agito in Francia riserva qualche sorpresa. A parte Manè-Katz, di cui anche in Italia si è organizzata un anno fa una mostra personale, ecco Michel Kikoine e Pinchus Kreme-gne, entrambi russi, come del resto Manè-Katz e Pougny, Chagall, Segall, Soutine e Kandinsky e tanti altri, che all'inizio del secolo si spostarono verso la Francia e la Germania dando un contributo in qualche caso fondamentale allo sviluppo dell'arte contemporanea. La pittura di Kikoine e di Kreme-gne accentua i valori cromatici

# arti figurative

## ROMA Umiltà inoffensiva di Tàpies

«Può essere più efficace presentare un mucchio di innumerevoli granelli di sabbia tutti uguali che discutere sulla solidarietà umana». In questa affermazione di Antonio Tàpies, contenuta nel catalogo della sua mostra che si tiene a La Tàrradaga (piazza del Popolo), è riassunto tutto il suo credo sulla funzione dell'arte nel mondo d'oggi, « sommerso dalla tecnica, soffocato dal confort ». C'è cioè la giustificazione del perché egli usi quelle sue particolari materie granulose e sabbiose, che sono per lui « mezzi il più possibile diretti » atti a « mostrare l'umiltà stessa », e c'è la sua concezione dell'arte, che di non poco pedagogismo, come risulta dal suo intento dichiarato di aiutare, con le sue opere, l'uomo a superare il suo attuale stato di alienazione. « Incorporando nella sua vita quotidiana, e facendo delle sue origini esistenziali un oggetto, con i problemi ultimi e più profondi della nostra esistenza », insomma richiamare l'uomo, immerso in una condizione artificiale e fatta delle sue origini esistenziali, a un'opposizione agli oggetti della tecnica le quali possono « far riflettere ».

Tàpies, come testimonia una notevole situazione della Spagna, di cui Tàpies è originario, per meglio intendere questa concezione: ma al di là dell'aspetto geografico di essa, come qualcuno ha voluto fraintendere, le tele di Tàpies come paesaggi spagnoli, resi in schemi orografici, perché la severità e la « povertà » delle tele di Tàpies richiamano piuttosto la miseria del popolo spa-

gnolo e l'aridità della sonnolenta vita di esso, costruita sotto una dittatura statista e retrograda. In tal senso si tratta di vedere quanto peso reale abbia la pittura di Tàpies, ed è allora che se ne scoprono i limiti, che sono poi gli stessi di buona parte dell'arte informale spagnola, cioè l'indugiare nell'analisi, e a causa della genericità della denuncia, fare il gioco di chi si vorrebbe combattere perché, certo, il problema non è « discutere sulla solidarietà umana », ma nemmeno « mostrare l'umiltà stessa ».

Se si guardano attentamente le opere di Tàpies esposte a La Tàrradaga, esse finiscono con il dare la misura di questa condizione proprio in quegli elementi che potrebbero essere assunti come fatti essenzialmente formali.

Voglio dire che va interpretata quella paura, che ha Tàpies, dell'intervento integrale e risolutivo sulla superficie delle sue « materie », per cui ogni elemento estraneo o sovrapposto al fondo è speso limitato agli angoli o ai bordi e a tutta la pittura è una pura « interludio superficiale ». Una pittura di fondi, a potrebbe dire quella di Tàpies, quasi una contemplazione delle materie usate, di cui si tiene scurpore il valore d'intonaco: un fare, insomma, passivo e timido, in altri termini, un'accecazione della propria sorte. E questo spiega il minor uso, nelle ultime cose, del « grattage », che era a suo modo un elemento di protesta meno timida, pur se egualmente inoffensiva.

## Hoffmann decoratore

Non si può non concordare col prefatore Filiberto Menna, quando afferma che una mostra di disegni di Hoffmann non è una mostra di Hoffmann. Tuttavia questa mostra alla Libreria Einaudi di circa quaranta fogli, del 1908 al 1931, di Josef Hoffmann illumina non poco un aspetto non del tutto secondario della personalità dell'architetto austriaco, quale la sua fede nell'attività artigianale che, in un'epoca in cui si parlava di « cultura industriale », gli faceva affermare: « L'ideale del vero mestiere, come creazione e esecuzione ad opera di una sola persona, continua ad esistere. Nella pratica della nuova arte deve essere bella, perché rinasca la felicità di vivere ». A parte l'edonismo, che certo era proprio al gusto della borghesia austriaca dell'inizio del secolo, è questa fede, condivisa in parte dal suo maestro Otto Wagner, che spiega la partecipazione di Hoffmann alla « Secessione viennese » sin dal 1897 ed è per essa che Hoffmann realizzò, con i suoi collaboratori, i Nöser Laboratori artigiani della Wiener Werkstätte.

Per tutta la sua vita, conclusasi a Vienna all'età di ottantasei anni nel maggio 1956, Hoffmann manterrà vivo il suo interesse per le arti applicate accanto alla sua attività architettonica, in cui ha realizzato non poche opere notevoli, come il sanatorio di Purkerdorf, che sembra già nel 1903 preannunciare il razionalismo, il palazzo Stoclet a Bruxelles, la Villa Ast e la Casa Panzer a Vienna, il Padiglione austriaco del Werkbund a Colonia, più che il monumento a Otto Wagner a Vienna ed al Padiglione dell'Austria alla Biennale di Venezia, che è del 1934.

Hoffmann ebbe uno spiccato senso della decorazione, soprattutto lineare, tanto da giungere a delimitare con linee, e in parte esterne del suo palazzo Stoclet con delle linee. Ma quel che più conta è la chiarezza razionale che egli ha saputo dare ai suoi temi decorativi, il che lo fa distinguere da un verso dal sensuale decorativismo dell'Amo Klimt e per l'altro verso dalla chiassosità cromatica di Olbrich. Senza giungere ad esaminare le decorazioni degli interni di alcune sue costruzioni, ciò risulta in tutta chiarezza dai disegni esposti all'Einaudi, parecchi dei quali, specialmente quelli eseguiti per i tessuti della Wiener Werkstätte, fanno pensare a Klee.

g. d. g.

# MILANO

## PANCIERA

Alla Galleria Traversi, in via Brera 4, a Milano, Gastone Panciera ha ordinato una mostra riassuntiva, esponendo una ricca serie di opere che vanno dal 1909 al 1962. La strada che Panciera ha percorso è stata una strada di ostinazione, di lavoro concentrato, di accanimento a trovare un linguaggio espressivo che fosse moderno e al tempo stesso carico di valori arcaici. Per molti anni egli è rimasto isolato, staccato da qualsiasi gruppo: un isolamento che dura ormai dalla fine della guerra. Gradatamente, da una sottile scultura nervosa, tutta racchiusa nel senso di un gesto, è passato ad una scultura stretta in un verticalismo di pungente sapore post-piacciano e primitivo, e quindi ad un rigoroso astrattismo di natura organica. Panciera è un temperamento sensibile, vivo di umori e di sentore insostenibile.

Tutto ciò appare nei suoi nudi femminili, in queste figurete esili, eppure palpanti di

erotismo, eseguite con vibrante modellazione. È questo, il secondo momento della ricerca di Panciera ed è, almeno a mio parere, il momento più felice, quello in cui le sue esili figure emergono con maggiore evidenza. Ma, comunque, anche nel terzo momento le sue qualità non vengono meno: acutezza e concisione plastica, coscienza del fare arcaico, fermezza di visione. Soltanto che, in questi pezzi geometricizzati o per lo meno di forme eccessivamente allusive, la gamma delle sue sensazioni e il stimolo dei suoi umori tende a cristallizzarsi.

Si capisce però che quest'ultimo momento fa parte di una esperienza intesa come correzione di certa fragilità precedente ed è un momento che forse non durerà a lungo, ma sarà integrato e riassorbito in una fase successiva in cui l'ispirazione potrà manifestarsi più liberamente. Questo ritorno di Panciera è ad ogni modo un fatto positivo, che noi salutiamo volentieri.

## MARZOT

Al Salone dell'Annunciazione, in via Manzoni n. 46 a Milano, espone Livio Marzot, un giovane pittore che con questa mostra ricomincia una via che ha già rivelato due o tre anni fa proprio nella stessa Galleria. Allora però i quadri di Marzot erano quadri di pochi segni, magari acuti e gestuali. Oggi, invece, dimostra di aver allargato il ventaglio delle sue possibilità e di aver dato alla precedente acutezza una maggiore consistenza. La pittura però non è cambiata. Marzot cerca di riprodurre il suo quadro con esecuzioni di pochi elementi, tuttavia l'opera che ne risulta possiede una struttura, uno scheletro ben definito. Non c'è dubbio che nel suo lavoro Marzot, anzi, usufruisce di tutta una serie di suggestioni nuove. Ed, stesso, in una brevissima autopsicografia, ne indica alcune: L. e G., M., C., S., S. e S.

Per conto mio annuncio Savino. È chiaro che in Marzot esistono due esigenze,

quella che lo spinge verso un ordine, una misura, una nitidezza controllata, e quella che invece lo sollecita verso un ritmo più mobile e inquieto. Il risultato che ne scaturisce è di un particolare gusto surrealista, ma al tempo stesso non di natura evasiva. Marzot anzi dimostra di avere preoccupazioni umane esplicite, che s'accentrano in elementi simbolici: un fumo atomico che diventa figura o viceversa, una stella ebraica, un residuo consunto di materia. Nella sua pittura si avverte una nostalgia, una volontà di purezza, un desiderio di verità elementari, il desiderio di una « favola vera ».

Forse, talvolta, gli elementi geometrici e gli elementi più liricamente scolti non trovano l'indispensabile integrazione reciproca. È un fatto però che Marzot dimostra di conoscere il suo problema e in più di un esempio è sulla via di risolverlo, o l'ha già risolto.

## BOLLEA

Alla Galleria Gian Ferrari, in via del Gesù n. 19 a Milano, espone la pittrice Pierisa Bollea. Si tratta di una pittrice di evidente ispirazione letteraria colta ed ingenua al tempo stesso, dotata di fantasia simbolica e di un vivace senso figurativo. In genere le sue cose migliori sono quelle dove l'influenza vagante cubista viene posta ad una certa iniezione di motivi. Certo, anche qui le influenze non mancano. Da Kandinsky a Mirò, ma la Bollea ha le sue risorse di freschezza, di slancio, che la trascinano in una personale mitologia terrestre. C'è un certo gaudio vitalistico nelle sue immagini, uno zampillare, un brulicare di temi.

La sua pittura è la continuazione di una attività letteraria, che si è già concretizzata in un singolare poema, intitolato « La mutazione ». Anche in questo poema il discorso è fatto di immagini e sospinto da una fantasia sferzata. La concezione che vi si agita è confusa, dominata da un pan-eroticismo polemico, frequente, in cui la salvezza dell'uomo è vista nella spontaneità e nell'espansione dei sentimenti. Tutto ciò, in pittura, è meno ingolfato; è più limpido e vivace, ma il nucleo dell'ispirazione è senza dubbio lo stesso.

m. d. m.

## Omaggio alla Resistenza

Alle 18 di oggi si inaugura a Roma, nelle sale del Circolo « La Colonna Antonina », al numero 41 della via omonima, un'importante mostra che raccoglie opere di autori italiani in « Omaggio alla Resistenza ». All'apertura della mostra parlerà l'on. Ferruccio Parri. Seguiranno testimonianze di Marino Mazzacurati, Ugo Attardi, Camilla Ravera, Lucia Corti Ajmone Marsan, Carla Capponi e Carlo Levi.

Sono esposte opere fra le quali sono alcuni capolavori della pittura italiana contemporanea, di Attardi, Brogli, Cagli, Calabrese, Ciarracchi, Enrieiro, Guttuso, Leoncillo, Levi, Maccari, Maraf, Manzù, Mazzacurati, Mazzullo, Mirko, Mucchi, Murer, Niki, Omiccioli, Orsini, Pizzinato, Purificato, Raphael, Reggiani, Treccani, Turcato, Vespignani, Zaccarano, Zigaina.

Per l'occasione sarà edita una pubblicazione d'arte.



Michelangelo: Prigioni, 1516, Firenze, Accademia

Si aprono a Roma con una grande mostra critica della sua opera

## Le celebrazioni di Michelangelo



Michelangelo: Interno della Cappella Medicea a San Lorenzo, Firenze, 1520-1534

Una mostra critica dedicata all'arte di Michelangelo Buonarroti sarà inaugurata al Palazzo delle Esposizioni a via Nazionale il 18 febbraio. La rassegna, indetta dal Comitato nazionale per le onoranze a Michelangelo, presieduto dal sen. Giovanni Gronchi, rientra nella serie delle attività celebrative in onore del grande artista nel quarto centenario della sua morte.

Una commissione formata dai professori Giulio Carlo Argan, Bruno Zevi, Guglielmo De Angelis d'Ossat, Natalino Sapegno, supervisiona la preparazione critico-scientifica della mostra; e una seconda commissione, composta dai professori Portoghesi, Rubino, Giuglietti e Boudet, la realizzazione.

L'interno del Palazzo delle Esposizioni è stato completamente trasformato: strutture lignee ricoperte di materiali plastici hanno annullato la vecchia architettura

creandone una nuova. I pannelli che costituiscono l'ambiente all'opera di Michelangelo sono disposti in modo tale da indicare al visitatore gli aspetti concettuali della sua produzione.

L'esposizione è, perciò, piuttosto innovatrice rispetto a quelle tradizionali che si risolvono, generalmente, in una monotona illustrazione ed elencazione delle varie opere. La mostra è « architettonica di percorso » che con il suo svolgersi dinamico fa rivivere la concezione delle opere di Michelangelo ed immette il visitatore in piatte spazi concetti in rapporto con quanto esposto; si è creato, cioè, di riprodurre alcuni aspetti critici per cui la strutturazione degli ambienti cerca di stimolare l'interesse critico del visitatore.

La prima sala è dedicata alla scultura giovanile dell'artista. Una nicchia concepita come un orologio, chiude il ciclo della Pietà conservata a San Pietro.

Una sala è dedicata alla volta della Sistina della quale si presenta un'immagine vicina alcuni aspetti.

Una sala è dedicata alla tomba di Giulio II; altri spazi sono legati alle architetture fiorentine: la facciata di San Lorenzo, la cappella Medicea, la biblioteca Laurenziana. In questa sala lo spazio è plastizzato con sporgenze e rientranze che riproducono la concezione architettonica della biblioteca: la sala si conclude con un triangolo finale come Michelangelo pensava di completare l'opera.

Dai disegni lasciati da Michelangelo quali « La Pietà Rondanini », « Prigioni » del Louvre, che saranno temporaneamente esposti durante i nove mesi che sarà aperta la mostra di Palazzo delle Esposizioni. In questo periodo, sempre nella sede della mostra, saranno tenute conferenze, lezioni, proiezioni di documentari.

Successo dell'agitazione degli attori della TV

Anche Rita e Gigliola hanno scioperato

Rinvitata la « Fiera dei sogni » - Rascel aspetterà un'altra settimana Gli annunciatori solidali

Anche Rita Pavone e Gigliola Cinquetti hanno scioperato, ieri, aderendo alla agitazione degli attori che prelatano la loro opera negli studi televisivi. « Fiera dei sogni » - come viene chiamata da diciottenne interprete della Partita di patone - è impegnata ormai da qualche settimana nella registrazione di: Gianburrasca che Lina Wertmüller sta « girando » nello studio n. 3 di via Teulada. Ma ieri mattina, come del resto gran parte della « troupe », Rita non si è presentata al lavoro. L'altra giovanissima della commedia italiana, Gigliola Cinquetti, era impegnata con la Fiera dei sogni e, nella qualità di cantante, non sarebbe stata vincolata dalle decisioni della Società degli attori italiani: ma siccome il copione prevedeva che Gigliola dovesse scambiare alcune battute con Mike Bongiorno (che non si considera attore, pare) e che, sotto questa luce, la sua partecipazione sarebbe usata al limite del controllo puramente musicale, la vincitrice di Sanremo ha preferito non fare torto ai propri « colleghi » - non voglio fare la crumiera - ha fatto sapere.

La simpatica presa di posizione della Cinquetti si è del resto aggiunta a quella di un altro partecipante al programma, Renato Rascel. Rascel era a Milano da due settimane, in attesa di partecipare alla trasmissione di Bongiorno. L'ultimo, settimana scorsa, il programma era saltato a causa dello sciopero dei tecnici. Rascel aveva atteso la trasmissione di ieri, ma, appena venuto a conoscenza delle decisioni della SAI, della quale egli è membro, il « piccoletto » ha fatto sapere alla TV che non sarebbe intervenuto. « Sono paziente, aspetterò ancora », ha detto ai giornalisti. Il centro TV di Milano aveva creato fino a ieri il mito di mandare in onda la Fiera dei sogni, ha dovuto all'ultimo momento rinunciare al programma sostituito da un altro: la registrazione della Fiera dei sogni, che il pubblico ha potuto constatare direttamente. Ma, del resto, i due copisti capiti ieri in via Teulada a Roma, in via Claudio a Napoli e alla Fiera di Milano avrebbero potuto venire a dispetto in seguito alla compatta adesione degli attori allo sciopero. Le conseguenze, se non sono il pubblico, risulteranno evidenti nei prossimi giorni, quando alcuni dei programmi previsti e che dovevano essere trasmessi ieri, saranno sostituiti da vecchie trasmissioni.

Al successo dello sciopero si è aggiunto ieri anche un fatto nuovo il quale testimonia che la politica della lesina operata dalla RAI sui propri dipendenti è giunta a un punto di non ritorno di profondo malcontento in tutta l'azienda. Gli annunciatori della radio e della TV, riuniti da tempo in una associazione, hanno sospeso il lavoro dalle 18 alle 24 e hanno comunicato alla Società attori italiani che la decisione era stata presa per evitare che si verificasse lo sciopero degli annunciatori in luogo degli attori che esercitano la stessa funzione in alcune trasmissioni culturali: trasferendo le conseguenze, in veri e propri crumiri.

L'azione degli attori ha dunque raggiunto il suo scopo: il migliore successo ed appare sempre più evidente che l'atteggiamento intransigente della RAI non potrà perdurare a lungo di fronte alla loro commossa. Le loro richieste sono note e sono state anche da noi ampiamente illustrate. Non si tratta di un veto di principio, ma di « eccesse » e tali da mettere in crisi - come sembra sostenere la RAI - l'Ente radiotelevisivo. Il loro obiettivo, conferme che una riforma della sua struttura è necessaria. Anche in questa occasione, infatti, la RAI ha dimostrato di preferire il sistema dello sciopero a quello della discussione.

Iniziativa per il cinema italiano in Oriente

« L'annaspò » al « Piccolo » di Milano

le prime

Cinema I vincitori

MILANO, 14. Mentre volge al termine - si concluderà sabato 22 febbraio - il ciclo del 143 repliche milanesi di Vita di Galileo, lavoro che poi verrà portato a Roma, dove debutterà il marzo prossimo sul palcoscenico dell'Eliseo, al Piccolo Teatro si sta provando L'annaspò, di Raffaele Orlando. L'annaspò avrà come protagonisti Edda Albertini e Franco Graziosi e si varrà della partecipazione di Franco Sportelli, Nico Pepe, Raffaele Grandegrando, Gianni Martini, Vilma Casagrande. La regia sarà di Virginio Puecher.

Il film di Norman Taurog si presenta goffamente in troppi diversi aspetti: ora assume tinte patetiche, ora drammatiche, culmina in un'infatuazione di un ragazzo (che ora tinte da gags puerili, il linguaggio cinematografico, che ha lo stile di una produzione puramente commerciale, che altro, un'irritante esibizione di lusso, di muscoli giovanotti, della psicologia infantile, che si muove in un'atmosfera che fossero perpetuamente sul ring di ragazze tanto accuratamente accionate da apparire disumane. Trevor Donahue, Conte Stevens, Ty Hardin, Stefanie Powers sono gli interpreti principali.

Il Quartetto di Roma all'Auditorio

Il concerto, diremmo, aveva soppiantato l'intenzione di presentare nella sua pienezza interpretativa la pianista Ornella Puliatti Santoliquido (la quale in un'atmosfera di musica per una grave malattia durante una tournée nel Sud Africa. Bravissima, perfettamente ristabilita. Fardente pianista è stata pungentemente al centro di tre luminose opere del repertorio quartettistico con pianoforte: il Quartetto di Beethoven (trascritto dall'autore stesso dal Quintetto per strumenti a fiato e pianoforte, op. 16; il grande Quartetto op. 47 di Schubert e quello, intenso e vigoroso (n. 1, op. 15) di Gabriel Fauré).

Una domenica a New York

Elleen, una ragazza di Albany, che ha rotto col fidanzato John, atletico e miliardario, se ne fugge a New York, presso il fratello Adam, figlio dell'aviazione civile. Un doppio antico tormento Elleen che cosa e quanto può concedere all'uomo la donna, prima del momento in cui Adam, che non dubbia un tra i migliori del mondo, si accinge a sposarla, è stata posta; e sostiene, seppure con più ambiguo fraseggio, di

IERI SERA ALLA SCALA CON LA REGIA DI VILAR

Un « Macbeth » nuovo ma soltanto a metà

Birgit Nilsson è stata una Lady Macbeth penetrante ma non perfida - Nell'insieme, tuttavia, uno spettacolo trascinante

Dalla nostra redazione MILANO, 14. Tra le opere della « prima maniera » di Giuseppe Verdi, Macbeth è quella che in questi anni ha maggiormente imposto nel repertorio italiano (e una recente, riuscitissima edizione londinese fa pensare che anche nel resto del mondo per Macbeth sarà della riscossa). Nel giro di una decina d'anni essa ci risulta eseguita nei teatri nazionali almeno cinque o sei volte, tanto che ieri sera essa è ritornata alla Scala non con lo sbandieramento consueto delle « rievocazioni », come avvenne nel 1952, ma come normale opera di repertorio, che si inserisce tranquillamente nel cartellone stagionale.

Giorni caldi a Palm Springs

Ora anche con la mela

Musica Il Quartetto di Roma all'Auditorio

Una domenica a New York

Il Quartetto di Roma all'Auditorio

Un spettacolo nell'insieme trascinante

Un « Macbeth » nuovo ma soltanto a metà

Birgit Nilsson è stata una Lady Macbeth penetrante ma non perfida - Nell'insieme, tuttavia, uno spettacolo trascinante

Dalla nostra redazione MILANO, 14. Tra le opere della « prima maniera » di Giuseppe Verdi, Macbeth è quella che in questi anni ha maggiormente imposto nel repertorio italiano (e una recente, riuscitissima edizione londinese fa pensare che anche nel resto del mondo per Macbeth sarà della riscossa). Nel giro di una decina d'anni essa ci risulta eseguita nei teatri nazionali almeno cinque o sei volte, tanto che ieri sera essa è ritornata alla Scala non con lo sbandieramento consueto delle « rievocazioni », come avvenne nel 1952, ma come normale opera di repertorio, che si inserisce tranquillamente nel cartellone stagionale.

Giorni caldi a Palm Springs

Ora anche con la mela

Musica Il Quartetto di Roma all'Auditorio

Una domenica a New York

Il Quartetto di Roma all'Auditorio

Un spettacolo nell'insieme trascinante

Un « Macbeth » nuovo ma soltanto a metà

Birgit Nilsson è stata una Lady Macbeth penetrante ma non perfida - Nell'insieme, tuttavia, uno spettacolo trascinante

Dalla nostra redazione MILANO, 14. Tra le opere della « prima maniera » di Giuseppe Verdi, Macbeth è quella che in questi anni ha maggiormente imposto nel repertorio italiano (e una recente, riuscitissima edizione londinese fa pensare che anche nel resto del mondo per Macbeth sarà della riscossa). Nel giro di una decina d'anni essa ci risulta eseguita nei teatri nazionali almeno cinque o sei volte, tanto che ieri sera essa è ritornata alla Scala non con lo sbandieramento consueto delle « rievocazioni », come avvenne nel 1952, ma come normale opera di repertorio, che si inserisce tranquillamente nel cartellone stagionale.

Giorni caldi a Palm Springs

Ora anche con la mela

Musica Il Quartetto di Roma all'Auditorio

Una domenica a New York

Il Quartetto di Roma all'Auditorio

Un spettacolo nell'insieme trascinante

Un « Macbeth » nuovo ma soltanto a metà

Birgit Nilsson è stata una Lady Macbeth penetrante ma non perfida - Nell'insieme, tuttavia, uno spettacolo trascinante

Dalla nostra redazione MILANO, 14. Tra le opere della « prima maniera » di Giuseppe Verdi, Macbeth è quella che in questi anni ha maggiormente imposto nel repertorio italiano (e una recente, riuscitissima edizione londinese fa pensare che anche nel resto del mondo per Macbeth sarà della riscossa). Nel giro di una decina d'anni essa ci risulta eseguita nei teatri nazionali almeno cinque o sei volte, tanto che ieri sera essa è ritornata alla Scala non con lo sbandieramento consueto delle « rievocazioni », come avvenne nel 1952, ma come normale opera di repertorio, che si inserisce tranquillamente nel cartellone stagionale.

Giorni caldi a Palm Springs

Ora anche con la mela

Musica Il Quartetto di Roma all'Auditorio

Una domenica a New York

Il Quartetto di Roma all'Auditorio

Un spettacolo nell'insieme trascinante

Un « Macbeth » nuovo ma soltanto a metà

Birgit Nilsson è stata una Lady Macbeth penetrante ma non perfida - Nell'insieme, tuttavia, uno spettacolo trascinante

Dalla nostra redazione MILANO, 14. Tra le opere della « prima maniera » di Giuseppe Verdi, Macbeth è quella che in questi anni ha maggiormente imposto nel repertorio italiano (e una recente, riuscitissima edizione londinese fa pensare che anche nel resto del mondo per Macbeth sarà della riscossa). Nel giro di una decina d'anni essa ci risulta eseguita nei teatri nazionali almeno cinque o sei volte, tanto che ieri sera essa è ritornata alla Scala non con lo sbandieramento consueto delle « rievocazioni », come avvenne nel 1952, ma come normale opera di repertorio, che si inserisce tranquillamente nel cartellone stagionale.

Giorni caldi a Palm Springs

Ora anche con la mela

Musica Il Quartetto di Roma all'Auditorio

Una domenica a New York

Il Quartetto di Roma all'Auditorio

Un spettacolo nell'insieme trascinante

Un « Macbeth » nuovo ma soltanto a metà

Birgit Nilsson è stata una Lady Macbeth penetrante ma non perfida - Nell'insieme, tuttavia, uno spettacolo trascinante

Dalla nostra redazione MILANO, 14. Tra le opere della « prima maniera » di Giuseppe Verdi, Macbeth è quella che in questi anni ha maggiormente imposto nel repertorio italiano (e una recente, riuscitissima edizione londinese fa pensare che anche nel resto del mondo per Macbeth sarà della riscossa). Nel giro di una decina d'anni essa ci risulta eseguita nei teatri nazionali almeno cinque o sei volte, tanto che ieri sera essa è ritornata alla Scala non con lo sbandieramento consueto delle « rievocazioni », come avvenne nel 1952, ma come normale opera di repertorio, che si inserisce tranquillamente nel cartellone stagionale.

Giorni caldi a Palm Springs

Ora anche con la mela

Musica Il Quartetto di Roma all'Auditorio

Una domenica a New York

Il Quartetto di Roma all'Auditorio

Un spettacolo nell'insieme trascinante

Un « Macbeth » nuovo ma soltanto a metà

Birgit Nilsson è stata una Lady Macbeth penetrante ma non perfida - Nell'insieme, tuttavia, uno spettacolo trascinante

Dalla nostra redazione MILANO, 14. Tra le opere della « prima maniera » di Giuseppe Verdi, Macbeth è quella che in questi anni ha maggiormente imposto nel repertorio italiano (e una recente, riuscitissima edizione londinese fa pensare che anche nel resto del mondo per Macbeth sarà della riscossa). Nel giro di una decina d'anni essa ci risulta eseguita nei teatri nazionali almeno cinque o sei volte, tanto che ieri sera essa è ritornata alla Scala non con lo sbandieramento consueto delle « rievocazioni », come avvenne nel 1952, ma come normale opera di repertorio, che si inserisce tranquillamente nel cartellone stagionale.

Giorni caldi a Palm Springs

Ora anche con la mela

Musica Il Quartetto di Roma all'Auditorio

Una domenica a New York

Il Quartetto di Roma all'Auditorio

rai programmi primo canale secondo canale terzo



Lina Volonghi e Virgilio Savona nella « Biblioteca di studio uno » (stasera primo canale, ore 21)

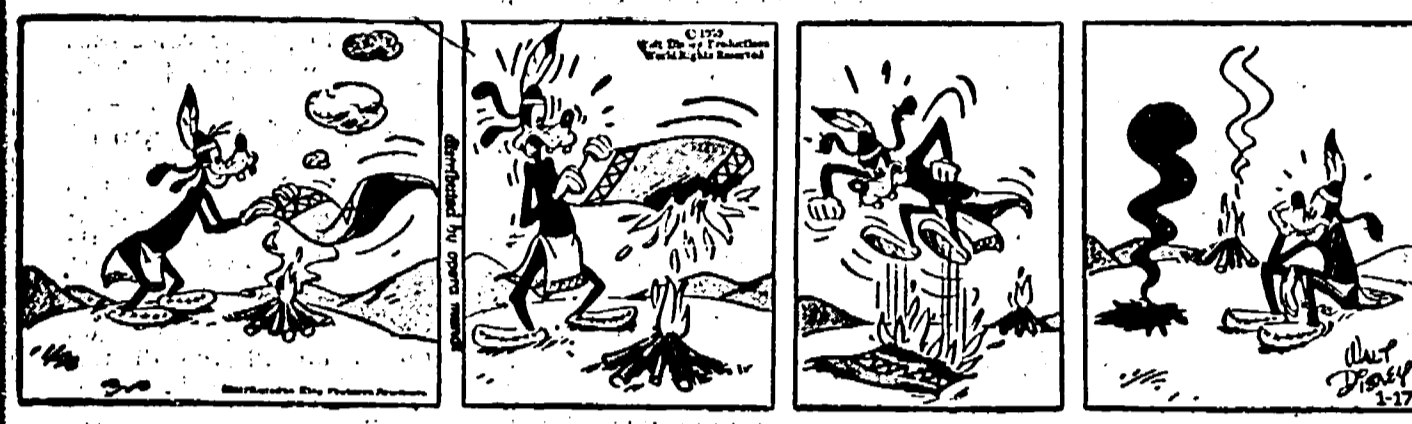
Il dott. Kildare di Ken Bald



Braccio di ferro di Bud Sagendorf



Topolino di Walt Disney



Ma il PCI avanza anche a Bosaro

Mi è stato possibile raggiungere l'obiettivo del tesseramento, fissato dalla Federazione di Rovigo, superando il 114 per cento degli iscritti...

Bosaro è un paese che fa parte di una zona depressa e conta soltanto 1900 abitanti perché dal 1950 al 1963 circa 1000 abitanti sono emigrati...

Se si viene a sapere che un lavoratore è tesserato alla CIL viene immediatamente licenziato...

non hanno esitato a darmi una sollecita risposta: mi è stato detto che in quella fabbrica non si assumono lavoratori che sono attivisti del PCI...

Successivamente si è informato i cittadini che non sarebbe circolato alcun treno, non esistendo le minime garanzie di esercizio...

Ma, signor direttore, non resta che complimentarmi con il Ministro che ha avuto questo grande senso di responsabilità...

Onni qual volta, durante uno sciopero ferroviario, si sono messi in circolazione convogli di fortuna (e la fortuna è sempre stata benigna in simili casi) si sono voluti correre tremendi rischi...

Ebbene, nel passato, per questi treni pericolosi, ci sono state lettere di encomio per quei miei colleghi che si lasciarono trascinare nell'azione di rottura...

Cittadini, ignari, si mettevano in viaggio convinti che il servizio era ridotto solo in quantità e non in qualità...

Il problema si è fatto tanto assillante che non vediamo alcuna soluzione positiva immediata...

«Perché non vada martello da una parte e falce dall'altra»

«Noi coltivatori diretti dei comuni di Serrastretta Decollatura e Soveria Mannelli, siamo stremati da una drammatica crisi. La coltura prevalente, da noi, è quella delle patate...

perché alla DC, è chiaro, interessa il dissdio tra le categorie di lavoratori.

Eppure qualche cosa bisogna fare per le campagne. E il nostro partito deve intervenire in qualche modo perché non vada martello da una parte e falce dall'altra.

«Perché non vada martello da una parte e falce dall'altra»

«Noi coltivatori diretti dei comuni di Serrastretta Decollatura e Soveria Mannelli, siamo stremati da una drammatica crisi. La coltura prevalente, da noi, è quella delle patate...

perché alla DC, è chiaro, interessa il dissdio tra le categorie di lavoratori.

Eppure qualche cosa bisogna fare per le campagne. E il nostro partito deve intervenire in qualche modo perché non vada martello da una parte e falce dall'altra.

«Perché non vada martello da una parte e falce dall'altra»

«Noi coltivatori diretti dei comuni di Serrastretta Decollatura e Soveria Mannelli, siamo stremati da una drammatica crisi. La coltura prevalente, da noi, è quella delle patate...

Spettacoli all'Opera per gli analisti

Anche quest'anno l'ENAL provinciale di Roma ha ottenuto, dalla Sovrintendenza al Teatro dell'Opera, una serie di spettacoli riservati agli analisti.

Film di Dreyer al Circolo Chaplin

Domani 16 il circolo di cultura cinematografica «Charlie Chaplin» proietta il film «Il padrone di casa» (1920) e «Il presidente» (1925) di Carl T. Dreyer.

Diurna del «Fidelio» al Teatro dell'Opera

Oggi riposo. Domani alle 17, recita il «Fidelio» di Ludwig van Beethoven in edizione originale (trapp. di G. G. G.).

CONCERTI

AUDITORIUM: Domani alle 17,30 per la stagione d'abbonamento...

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 22 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: «Canzone degli italiani»...

VARIETA

AMBA JUVINELLI (1713-50): Gli eroi del West, con Walter Chiari e rivista Giorgio C. S.

CINEMA

Prime visioni: ADRIANO (Tel. 452 183): Giorni caldi a Palm Springs...

AIPANTARES

Viale Adriatico, 15-21: La Pantera Rossa con DAVID NIVEN e CLAUDIA CARDINALE

ROYAL GINERAMA

via emanuele fibberto: CARROLL BAKER in LA CONQUISTA DEL WEST

ATTRAZIONI

CIRCO INTER. ORFEI: Viale Trastevere - telefono 545 100

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 22 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: «Canzone degli italiani»...

VARIETA

AMBA JUVINELLI (1713-50): Gli eroi del West, con Walter Chiari e rivista Giorgio C. S.

CINEMA

Prime visioni: ADRIANO (Tel. 452 183): Giorni caldi a Palm Springs...

AIPANTARES

Viale Adriatico, 15-21: La Pantera Rossa con DAVID NIVEN e CLAUDIA CARDINALE

ROYAL GINERAMA

via emanuele fibberto: CARROLL BAKER in LA CONQUISTA DEL WEST

ATTRAZIONI

CIRCO INTER. ORFEI: Viale Trastevere - telefono 545 100

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 22 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: «Canzone degli italiani»...

VARIETA

AMBA JUVINELLI (1713-50): Gli eroi del West, con Walter Chiari e rivista Giorgio C. S.

Schermi e ribalte

VENTUNO APRILE (864577): Il castello in svezia, con J. L. Trintignant (VM 18) SA

Secondo visioni

AFRICA (Tel. 8380718): Cronaca familiare, con M. Mastroianni (DR) S

Terze visioni

ADRIACINE (Tel. 430 212): Fantasma dell'Opera, con H. Lorne (VM 18) SA

OGGI al SUPERCINEMA

Eccezionale «PRIMA» in contemporanea con altre 40 CITTÀ ITALIANE

OGGI al SUPERCINEMA

Eccezionale «PRIMA» in contemporanea con altre 40 CITTÀ ITALIANE

OGGI al SUPERCINEMA

Eccezionale «PRIMA» in contemporanea con altre 40 CITTÀ ITALIANE



A Firenze l'attende una «grande» squadra viola

IL BOLOGNA IN PERICOLO?

La squalifica di Pascutti e le precarie condizioni di altri rossoblu rendono più difficile il compito del Bologna. Intanto a Milano non si fanno drammi per la eliminazione dalla Coppa dei Campioni. Si sottolinea anzi che il «diavolo» ora avrà meno impegni da osservare e potrà puntare tutte le sue forze sul campionato italiano

Milan «libero»

per lo scudetto

Eliminato dalla Coppa dei Campioni il Milan spera ora di rifarsi in campionato; l'hanno detto a chiare note dirigenti e giocatori rossoneri, l'ha ribadito Carniglia in una intervista: «Certo ci ha fatto dispiacere l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni; ma ormai ci eravamo rassegnati a questa sorte dopo la sconfitta di Madrid. E pertanto dal retour match di Milano non ci attendevamo molto: ci attendevamo solo una prova di orgoglio del rossoneri tale da cancellare il ricordo della brutta batosta venuta in terra di Spagna. Questa prova è venuta e ne siamo paghi. Ora pensiamo al campionato, con maggiore intensità perché è l'unico obiettivo rimasto».

Table with 2 columns: totocalcio, totip. Lists football matches and scores.

La Lazio parte oggi

Nella Roma Pedro si Carpanesi no

Roma e Lazio hanno completato ieri la preparazione. Lorenzo ha finalmente diramato la lista dei convocati che comprende i seguenti giocatori: Cei, Zanetti, Garbugliani, Mazza, Pagnanelli, Gasperi, Maraschi, Landolfi, Galli, Morrone, Giacomini, Recchia, Carosi e Rambotti.

Come al solito però il trainer laziale non ha voluto rendere nota la formazione, pur se ha fatto comprendere che vorrebbe confermare lo schieramento vittorioso a San Siro con il Milan l'unico dubbio riguarda l'eventualità del rientro di Zanetti. Sembra però che il rientro del terzino verrà rinviato per averlo fresco e riposato per il derby.

La squadra parte alle 8 di questa mattina per Genova. Dal milan rossoblu intanto si è appreso che Santos è nel guai per variare la formazione che dovrà affrontare la Lazio: sono infatti indisponibili Locatelli, Piaceri e Bruno mentre altri dubbi regnano su Meroni (in compenso dovrebbe rientrare Bean). Nella squadra inoltre serpeggia molto nervosismo in seguito alle ultime quattro sconfitte consecutive per cui Santos ha deciso di portare i suoi in ritiro nei pressi di Genova.

Per quanto riguarda la Roma Mirò ha preso la decisione definitiva: contro l'Atalanta rientrerà Manfredini al posto di Schutz mentre per il resto la formazione rimarrà invariata (non si registrerà il rientro di Carpanesi ancora in precarie condizioni di salute). Lo schieramento dunque sarà il seguente: Cudicini, Fontana, Ardizzone, Maltrasi, Losi, Fracchi, Orlando, Sormani, Manfredini, Angelillo, Leonardi. Invece di viale Tiziano si è appreso che il retour match con la Colonia per la coppa delle Fiere si disputerà il giorno 5 marzo.

Da Bergamo invece si è appreso che della contitiva bergamasca (già partita per Roma) facevano parte Pizzaballi, Pesenti, Nodari, Geronzi, Gardoni, Colombo, Domenghini, Magistrelli, Calvesane, Megghetti, Nova — gli undici che giocheranno contro la Roma — le riserve: Cometti, Christensen, Milan e Veneri. I nerazzurri bergamaschi rientrano fuori sede dieci giorni dopo la partita con i giallorossi. Infatti, si trasferiranno a Torino dove resteranno in ritiro fino all'incontro con il Messina previsto per il 23 febbraio.



Manfredini



Il Real è partito

I giocatori del Real Madrid sono ripartiti ieri per la Spagna dopo aver riconosciuto che il Milan ha giocato molto meglio a San Siro che nel primo match a Madrid. Anche i commenti della stampa sono tutti concordi nell'elogiare i rossoneri per la prova di orgoglio contro gli spagnoli, anche se ciò non ha evitato loro l'eliminazione nella coppa dei campioni. Nelle foto i due goal rossoneri: sopra il primo goal segnato da LOPETTI; sotto il secondo goal di ALTAFINI.

Nello slalom gigante del Kandahar

Zimmermann: rivincita sulle sorelle Goitschel

L'austriaca Edith Zimmermann si è presa oggi una chiara rivincita sulle sorelle Goitschel (medaglie d'oro e d'argento della specialità) battendole nettamente nello slalom gigante del Kandahar, la prima importante manifestazione dopo le Olimpiadi. Il terzo posto nella gara odierna è andato a Christine Goitschel. Sorprendente la prestazione fornita dall'azzurra Giustina Demetz che si è piazzata quarta. Scendendo senza compiere dislivello e 42 porte). La campionessa austriaca si è assicurata il successo nella parte finale dopo aver usufruito di una maggiore scorrevolezza della neve.

Mariette Goitschel ha perduto preziosi centesimi di secondo proprio nella parte finale del tracciato dove ha sbadato leggermente. La sorella Christine invece ha avuto qualche incertezza in due o tre passaggi. Eccellente è stata la prova dell'italiana Giustina Demetz che ha effettuato una discesa quasi impeccabile. L'altra azzurra, Riva, ha dovuto accontentarsi dell'11° posto avendo commesso un errore subito dopo la partenza.

Oggi all'Abetone la Coppa Nebrun

ABETONE, 14 — Oltre 60 iscritti alla Coppa «Nebrun» giunta quest'anno alla XIII edizione che si svolgerà domani e domenica sul tracciato della pista Stucchi all'Abetone. I maestri di sci abetonesi hanno finito di «battere» questo pomeriggio il tracciato, ostacolato nel loro lavoro da una abbondante nevicata. Fra i migliori presenti all'Abetone e fin da questa mattina in allenamento sono stati i notabili abetonese Gaetano Coppi dello S.C. Cervino, Giorgio Melnikenev della F.O. di Moena, Roberto Gasperi dello S.C. Cervino, Renzo Zandegiacomo delle F.O. Moena, Helmut Gartner dello S.C. Pervano, Bruno Piazalanza dello S.C. Sestriere, Luisa Pezza dello S.C. Cervino, che adono i favori del pronostico ed inoltre gli juniores «controllati» Renato Valentini delle Fiamme Gialle, Franco Vidi, De Tassis, Alimonta tutti dello S.C. Moena, Zanonel, Appollonio, Bossi, Donazzolo e Maccari delle Fiamme Gialle, Predazzo, Osvaldo e Pierino Sichi dello S.C. Abetone, Dona delle Rose dello S.C. «18» di Roma, Testa e Compagnoni dello S.C. Club Cervino, Di Bona e Schiavon dello S.C. Cortina dello S.C. Sestriere, Corvi delle F.O. Moena, Mussner, Demetz, Osvaldo ed Enrico dello S.C. Vall Gardena.

Le Universiadi della neve

SPINDLERUV MLYN, 14. Il polacco Jerp Wojna ha conquistato oggi il titolo di campione del mondo universitario nello slalom gigante battendo di stretta misura il giapponese Hajime Tomi e il tedesco Wagnerberger, che ieri aveva conquistato la medaglia d'oro nello slalom speciale. Il primo degli azzurri è stato Zeno Soave che si è piazzato 34° Lo slalom gigante femminile è andato invece all'austriaca Hiltrud Rohbach che ha battuto di stretta misura la svizzera Obrecht e la francese Cecile Prince. La migliore delle italiane è stata Paola Maggio classificata 22°.



Edith Zimmermann in azione durante la vittoriosa discesa.

Milano: favorita la coppia Pfenninger-Lykke

Stasera il «via» alla «Sei Giorni»

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. Dovendo parlare della Sei Giorni ciclistica milanese, noi pensiamo che il nome pensatore debba essere per Santo Gaardoni, che doveva correre in coppia con suo padre o pressappoco, cioè il favoloso veterano belga Rik Van Steenbergen, e ora invece si trova impacchettato in un busto di gesso per una banale quanto grave caduta da una scala. Gaardoni, questa Sei Giorni, volerà in grande stile e siccome qualcuno dubitava di lui, aveva addirittura scommesso un milione col suo «patron», sicuro di smentirlo e di riuscire a concludere l'avventura corosello di piazza VII Febbraio.

Ciclocross: domani i «mondiali»

Chi succederà a Wolfshol?



Chi succederà a Wolfshol, campione mondiale uscente di ciclocross? La gara iridata si svolgerà domani a Overholere, in Belgio, e l'assenza del tedesco, che non si è ancora completamente ristabilito dall'incidente occorsogli durante la «6 giorni» di Berlino, rende il pronostico quanto mai aperto. Grandi possibilità ha, comunque, l'azzurro Renato Longo, «mondiale» nel '59 e per tre anni sempre secondo a Wolfshol; i suoi più validi avversari, tra i 44 presenti in rappresentanza di 11 nazioni, saranno i belgi Deleberg e Van Damme, lo spagnolo Mendjir, lo svizzero Griener, l'altro «azzurro» Severini, l'olandese Harings. (Nella foto: ROLF WOLFSHOL).

ANNUNCI ECONOMICI

- 4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50. ALFA ROMEO VENTURI L. 50. COMMISSIONARIA... 11) LEZIONI COLLEGI L. 50. STENODATTILOGRAFIA... 14) MEDICINA IGIENE L. 50. A.A. SPECIALISTA... 5) VARI L. 50. MAGO egiziano... 7) OCCASIONI L. 50. AFFARONE!!!

TORINO DAL 12 AL 19 APRILE 1964

Advertisement for samia fashion store. Includes text: 18° SALONE MERCATO INTERNAZIONALE DELL'ABBIGLIAMENTO. samia. Unica organizzazione italiana con il carattere di mercato specializzato delle novità per lo sviluppo dei rapporti sul piano internazionale fra i produttori ed il commercio dell'abbigliamento di tutti i rami.

Governo, statali e sindacati

Con pochi soldi poco «riassetto»

La stampa filogovernativa è impetente nel presentare un quadro di comodo della situazione che si è creata dopo l'incontro di mercoledì per gli statali secondo il quale solo la CGIL avrebbe avanzato delle richieste mentre gli altri sindacati avrebbero avuto modo di apprezzare il fondo di posizioni del governo.

La stampa filogovernativa è impetente nel presentare un quadro di comodo della situazione che si è creata dopo l'incontro di mercoledì per gli statali secondo il quale solo la CGIL avrebbe avanzato delle richieste mentre gli altri sindacati avrebbero avuto modo di apprezzare il fondo di posizioni del governo.

Sciogliendo illegalmente la società

Colombo in soccorso ai «grossi» della SFI

Troppi parenti della consorzeria di implicati nella faccenda - Perché Carli ha proposto al ministro del Tesoro un provvedimento arbitrario?

Le attività dell'Ente Puglia-Lucania

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente Puglia-Lucania-Molise ha fatto un bilancio dell'attività svolta di recente. Fra l'altro, l'ente ha curato la presentazione agli ispettori agrari di 27 mila pratiche di contributo statale in base alle leggi sulla bonifica e del Piano Verde per l'importazione di 13 miliardi in campo cooperativo.

Comitato per la pubblicità

Oggi alle ore 17, presso la sede della Federazione italiana editori giornali, a Roma, avrà luogo la cerimonia di insediamento del Comitato per la pubblicità, composto dai rappresentanti della Federazione editrice, della Federazione dei pubblicisti e della Uteni pubblicità associati.

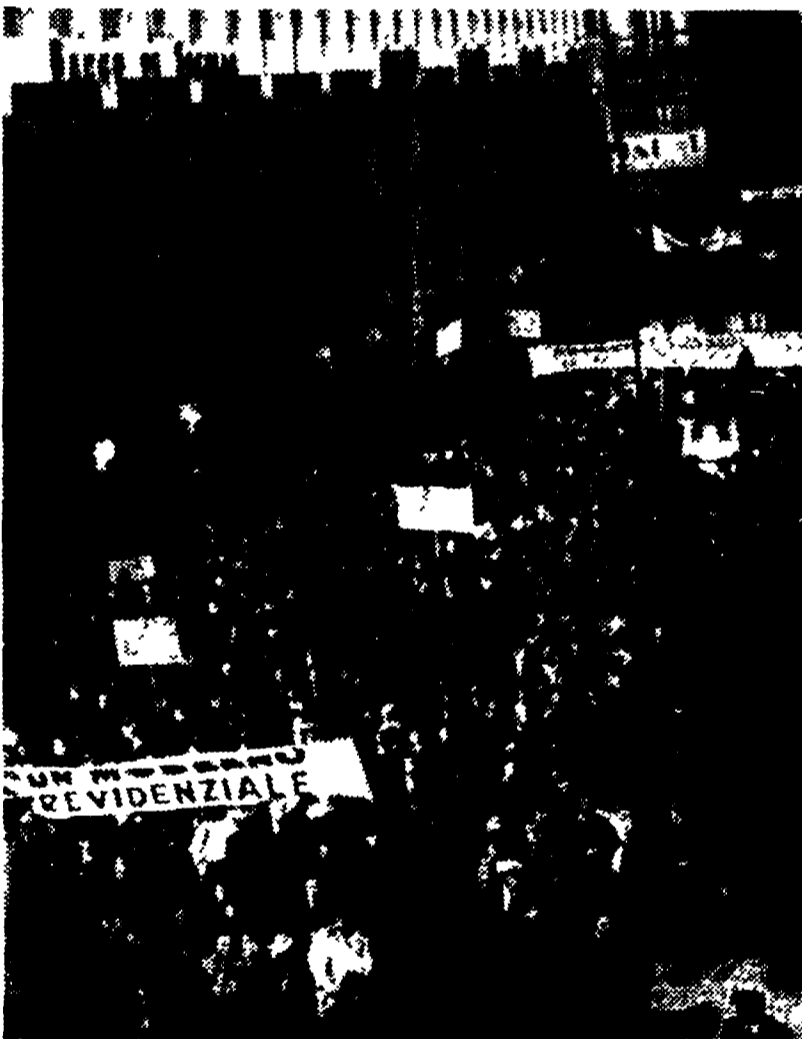
Dalla nostra redazione

MILANO, 14. Lo scandalo della SFI (Società finanziaria italiana) registra ulteriori fatti nuovi. Nei giorni scorsi si è saputo che questa società era in procinto di fallire per un passivo di 30 miliardi, in gran parte rastrellati a piccoli risparmiatori del Pavese e del Veronese con metodi che ricordano i trucchi del "reale" di Dio.

L'altro ieri abbiamo rivelato che la SFI non aveva mai restituito i depositi e i risparmi in cambio di un interesse che raggiungeva anche l'8 per cento. L'altro ieri abbiamo rivelato che la SFI non aveva mai restituito i depositi e i risparmi in cambio di un interesse che raggiungeva anche l'8 per cento.

Palermo

Manifestano i braccianti



Sindacali in breve

L'Alleanza contro una truffa. L'Alleanza contadina ha denunciato per falso il presidente della Mutua provinciale dei coltivatori diretti di Palermo, Giosuè Longo.

Vittoria CGIL alla SAER (Bari). La CGIL ha ottenuto 5 seggi su 7 alla SAER (trasporti pubblici) di Bari, passando dal 66 per cento al 72 per cento dei voti.

Agitazione dei «provinciali». Il direttivo della Federazione Enti locali della CGIL ha proclamato lo stato d'agitazione fra i dipendenti delle amministrazioni provinciali, poiché l'Unione delle province non ha accettato una trattativa sul conglobamento e sul riassetto delle retribuzioni.

Lotta negli appalti FS. Oggi, venerdì, ha luogo un primo sciopero nazionale di 24 ore dei quindicimila dipendenti degli appalti ferroviari dell'AUSTRIA, che rappresenta la parte nazionale, rifiutata fra i dipendenti delle amministrazioni provinciali, poiché l'Unione delle province non ha accettato una trattativa sul conglobamento e sul riassetto delle retribuzioni.

Carne congelata

45 miliardi in tasca ai grossi importatori. Nel primo 8 mesi del '63 le importazioni di carni bovine hanno pesato sulla bilancia commerciale per 132 miliardi di lire (sono entrati nel nostro Paese circa mezzo milione di capi bovini e 2 milioni di quintali di carne, una grande parte della quale refrigerata e congelata).

Enna

Trenta arresti e 10 feriti a Gagliano

Trenta arresti sono stati effettuati dai carabinieri a Gagliano, dopo i violenti scontri dell'altra sera. Tra gli arrestati sono alcune donne. I cittadini tratti in arresto sono stati rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Enna. Gli scontri tra la popolazione e le agenti forze di polizia e di carabinieri fatte affluire dalle province orientali dell'isola, si sono avuti, mercoledì sera, in seguito all'aggravarsi della tensione provocata dalle pressanti richieste perché l'ENI e la Regione definiscano gli accordi in base ai quali entro il 1965 dovrebbe sorgere a Gagliano una cittadina per lo sfruttamento in loco dei giacimenti metaniferi.

Dalla nostra redazione

PALESTINA, 14. Dopo quelli del 17 e 27 gennaio un nuovo poderoso sciopero bracciantile di 48 ore si è svolto il 13 e 14 febbraio nella provincia di Palermo con la partecipazione di circa 25 mila lavoratori.

Alla Commissione Sanità

Forse giovedì l'esame della stabilità ai medici

L'ordinamento del personale sanitario degli ospedali verrà esaminato dalla Commissione Sanità della Camera con ogni probabilità giovedì prossimo. La d.scussione dovrebbe basarsi - secondo le intenzioni del governo - sul nuovo progetto di legge distribuito ieri a Montecitorio e sottoscritto da De Martino (presidente della Commissione Sanità) e Sorgi (dalla sinistra) e Pascalis (dal socialdemocratico romano).

Disperata protesta a Marcinelle

MARCINELLE, 14. Una protesta drammatica, disperata si può dire, è in atto nel profondo dei pozzi della miniera belga di Marcinelle. Ventidue minatori, di cui 17 italiani, si sono rifiutati alle ore 15 di oggi, quando scadeva il loro turno, di abbandonare gli impianti, chiedendo l'intervento delle autorità (fra cui il console italiano, conte Adorni) per scongiurare la minaccia di chiudere la miniera.

Domani il convegno operaio del PCI

Le nuove realtà del «polo» Roma-Latina

Domani avrà luogo a Latina un convegno di comunisti sulla condizione operaia, in preparazione della Conferenza nazionale di organizzazione. Vi parteciperanno i quadri del «polo di sviluppo» Roma-Latina, una delle zone di più impetuoso caotico sviluppo industriale del Paese.

Dal nostro corrispondente

REGGIO E. 14. Gli allevatori di bestiame da carne sono diminuiti nell'ultimo anno a Reggio Emilia di oltre il dieci per cento. È l'indice di una situazione nazionale più che nota, conseguenza della politica agraria governativa a cui si è cercato di rimediare nel corso dell'anno scorso con una legge di 4 milioni e mezzo di quintali di carne bovina, per citare un solo tipo, mentre la produzione nazionale non ha superato i 5 milioni e mezzo di quintali.

Enna

Trenta arresti e 10 feriti a Gagliano

Trenta arresti sono stati effettuati dai carabinieri a Gagliano, dopo i violenti scontri dell'altra sera. Tra gli arrestati sono alcune donne. I cittadini tratti in arresto sono stati rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Enna. Gli scontri tra la popolazione e le agenti forze di polizia e di carabinieri fatte affluire dalle province orientali dell'isola, si sono avuti, mercoledì sera, in seguito all'aggravarsi della tensione provocata dalle pressanti richieste perché l'ENI e la Regione definiscano gli accordi in base ai quali entro il 1965 dovrebbe sorgere a Gagliano una cittadina per lo sfruttamento in loco dei giacimenti metaniferi.

Alla Commissione Sanità

Forse giovedì l'esame della stabilità ai medici

L'ordinamento del personale sanitario degli ospedali verrà esaminato dalla Commissione Sanità della Camera con ogni probabilità giovedì prossimo. La d.scussione dovrebbe basarsi - secondo le intenzioni del governo - sul nuovo progetto di legge distribuito ieri a Montecitorio e sottoscritto da De Martino (presidente della Commissione Sanità) e Sorgi (dalla sinistra) e Pascalis (dal socialdemocratico romano).

Disperata protesta a Marcinelle

MARCINELLE, 14. Una protesta drammatica, disperata si può dire, è in atto nel profondo dei pozzi della miniera belga di Marcinelle. Ventidue minatori, di cui 17 italiani, si sono rifiutati alle ore 15 di oggi, quando scadeva il loro turno, di abbandonare gli impianti, chiedendo l'intervento delle autorità (fra cui il console italiano, conte Adorni) per scongiurare la minaccia di chiudere la miniera.

Carne congelata

45 miliardi in tasca ai grossi importatori. Nel primo 8 mesi del '63 le importazioni di carni bovine hanno pesato sulla bilancia commerciale per 132 miliardi di lire (sono entrati nel nostro Paese circa mezzo milione di capi bovini e 2 milioni di quintali di carne, una grande parte della quale refrigerata e congelata).

Enna

Trenta arresti e 10 feriti a Gagliano

Trenta arresti sono stati effettuati dai carabinieri a Gagliano, dopo i violenti scontri dell'altra sera. Tra gli arrestati sono alcune donne. I cittadini tratti in arresto sono stati rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Enna. Gli scontri tra la popolazione e le agenti forze di polizia e di carabinieri fatte affluire dalle province orientali dell'isola, si sono avuti, mercoledì sera, in seguito all'aggravarsi della tensione provocata dalle pressanti richieste perché l'ENI e la Regione definiscano gli accordi in base ai quali entro il 1965 dovrebbe sorgere a Gagliano una cittadina per lo sfruttamento in loco dei giacimenti metaniferi.

Dalla nostra redazione

PALESTINA, 14. Dopo quelli del 17 e 27 gennaio un nuovo poderoso sciopero bracciantile di 48 ore si è svolto il 13 e 14 febbraio nella provincia di Palermo con la partecipazione di circa 25 mila lavoratori.

Alla Commissione Sanità

Forse giovedì l'esame della stabilità ai medici

L'ordinamento del personale sanitario degli ospedali verrà esaminato dalla Commissione Sanità della Camera con ogni probabilità giovedì prossimo. La d.scussione dovrebbe basarsi - secondo le intenzioni del governo - sul nuovo progetto di legge distribuito ieri a Montecitorio e sottoscritto da De Martino (presidente della Commissione Sanità) e Sorgi (dalla sinistra) e Pascalis (dal socialdemocratico romano).

Disperata protesta a Marcinelle

MARCINELLE, 14. Una protesta drammatica, disperata si può dire, è in atto nel profondo dei pozzi della miniera belga di Marcinelle. Ventidue minatori, di cui 17 italiani, si sono rifiutati alle ore 15 di oggi, quando scadeva il loro turno, di abbandonare gli impianti, chiedendo l'intervento delle autorità (fra cui il console italiano, conte Adorni) per scongiurare la minaccia di chiudere la miniera.

Domani avrà luogo a Latina un convegno di comunisti sulla condizione operaia, in preparazione della Conferenza nazionale di organizzazione. Vi parteciperanno i quadri del «polo di sviluppo» Roma-Latina, una delle zone di più impetuoso caotico sviluppo industriale del Paese.

Attraversando in auto la via Pontina si ha immediatamente l'idea delle trasformazioni in atto. In questo paese, che cambiano volto e raddoppiano la popolazione, fabbriche che spuntano come funghi, cartelli che annunciano iniziative turistico-spectacolare prese lungo il litorale; si incontrano i pullman carichi di «pendolari», frotte di operai e industriali colpiscono particolarmente per la loro giovane età.

Non si tratta d'impressioni superficiali. Basta un'occhiata, per esempio, in poco più di dieci chilometri lungo la fascia comprendente i comuni di Pomezia, Anzio, Terracina, Ladispoli, Fregene, Nettuno, Gaeta, Minturno, Sabinia, Sezze e Latina, le fabbriche sono passate da 27 a 300 (oltre 20 sono in fase di completamento). La popolazione dei dodici comuni è passata da 1450 a 25000 (senza calcolare altre migliaia di edili). La popolazione dei dodici comuni è passata da 1450 a 25000 (senza calcolare altre migliaia di edili).

Il boom industriale (che è accompagnato dalla più spregiata speculazione edilizia) ha alle origini politiche di alcuni fatti nella zona della Cassa del Mezzogiorno. È stato calcolato che l'imprenditore il quale volesse installare uno stabilimento nella zona «miracolosa» spenderebbe la metà della somma che dovrebbe spendere se preferisse installarlo, per esempio, a Civitavecchia.

Tutto è nuovo e lucido nelle fabbriche grandi e piccole, alla Wellcome-Italia, Procter-Gambling, Roschini, Cernelli, Castelferrato, dopo i violenti scontri dell'altra sera. Tra gli arrestati sono alcune donne. I cittadini tratti in arresto sono stati rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Enna. Gli scontri tra la popolazione e le agenti forze di polizia e di carabinieri fatte affluire dalle province orientali dell'isola, si sono avuti, mercoledì sera, in seguito all'aggravarsi della tensione provocata dalle pressanti richieste perché l'ENI e la Regione definiscano gli accordi in base ai quali entro il 1965 dovrebbe sorgere a Gagliano una cittadina per lo sfruttamento in loco dei giacimenti metaniferi.

Particolarmente intenso lo sfruttamento delle donne e degli apprendisti (che non lavorano più di 45 e il 40 per cento della manodopera). Le condizioni igienico-sanitarie sono quasi ovunque pessime: non si trovano neppure i servizi di base (acqua corrente, gabinetti, cucine, centri culturali, perfino i cimiteri sono insufficienti); scottante la questione dei trasporti (anche per i pendolari); gli unici capaci di resistere al caldo e ai ritmi massacranti.

Fuori della fabbrica le cose non vanno meglio. Tutti i servizi sono inadeguati: mancano ospedali, centri di cura, negozi, scuole, centri culturali, perfino i cimiteri sono insufficienti; scottante la questione dei trasporti (anche per i pendolari); gli unici capaci di resistere al caldo e ai ritmi massacranti.

Il partito è stato un po' preso - in contropiede - dall'impegnoso sciopero dei medici e delle vecchie sezioni, formate quasi esclusivamente da braccianti e da edili, non hanno colto fin troppo presto la necessità di trasformarsi recludendo nuovi operai, concentrando gli sforzi nella creazione di cellule aziendali.

L'impegno attivistico (reso particolarmente necessario dalla dispersione delle fabbriche e dei paesi di residenza dei lavoratori) non è tuttavia sufficiente. È compito fondamentale dei comunisti (e il convegno di domani è mosso anche dall'esigenza di far fronte a tale compito) quello di chiarire il ruolo del partito politico della classe operaia, dell'importanza di una azione per la riforma delle strutture della società e per il socialismo.

Partito il ministro della Polonia

Il ministro del commercio estero della Polonia, Witold Trampeznski, è partito ieri dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Varsavia. Il ministro polacco, che ha avuto una serie di incontri con le competenti autorità italiane in merito allo sviluppo delle relazioni economiche fra i due paesi.

Sul contratto

Tessili: trattative iniziate a Milano

Treate

Ottocento in lotta per il macchinario

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. In diversi ed impianti complessi tessili è in corso la decisione di migliaia di lavoratori e tessitori contro la politica padronale di aumentare senza contrattazione l'assegnazione del macchinario. Si tratta in genere di vertenze aziendali o di gruppo provocate dal tentativo di limitare il numero di macchine a disposizione.

Pisa

Sciopero contro i licenziamenti alla Marzotto

PISA, 14. I millecinquecento operai della Marzotto hanno risposto con un grande sciopero alle rappresaglie della direzione, la quale ha chiesto il licenziamento di 31 operai. Stamani e nel pomeriggio ogni attività è cessata per un'ora; le maestranze hanno abbandonato il posto di lavoro nella direzione senza attendere la riunione convocata per sabato in sede sindacale, ha infatti il sindacato interdetto 210 dipendenti.

Lucca

Compatto sciopero alla SMI

LUCCA, 14. I duemila lavoratori dello stabilimento metallurgico SMI di Borgo a Barchene hanno risposto stamane con un compatto sciopero unitario di 24 ore al mancato rispetto, da parte della direzione, dell'accordo interconfederale sui licenziamenti. Dopo aver reso noto il proposito di licenziare 263 lavoratori, la direzione senza attendere la riunione convocata per sabato in sede sindacale, ha infatti licenziato 210 dipendenti.

MILANO, 14. Sono cominciate oggi, presso la sede Alta Italia della Confindustria, le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del 450 mila lavoratori del settore tessile. La discussione odierna - secondo quanto si è appreso negli ambienti sindacali dei lavoratori - ha interessato i problemi riguardanti la contrattazione articolata e il riconoscimento dei diritti sindacali all'interno delle aziende. L'incontro è stato definito «introduttivo» agli argomenti sopraccennati.

La discussione proseguirà domani. Alle trattative parteciperanno i rappresentanti dei lavoratori tessili della CGIL, della CISL e della UIL, e la delegazione dell'Associazione Interesili; entrambe le delegazioni sono assistite da rappresentanti delle rispettive confederazioni.

I lavoratori e le lavoratrici tessili hanno già effettuato, dal 5 dicembre in poi, quasi due mesi di sciopero, per un totale di 20 milioni di ore perse. Ciò derivava necessariamente dal provocatorio rifiuto padronale a discutere le rivendicazioni contrattuali presentate dai tre sindacati di categoria.

MILANO, 14. Sono cominciate oggi, presso la sede Alta Italia della Confindustria, le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del 450 mila lavoratori del settore tessile. La discussione odierna - secondo quanto si è appreso negli ambienti sindacali dei lavoratori - ha interessato i problemi riguardanti la contrattazione articolata e il riconoscimento dei diritti sindacali all'interno delle aziende. L'incontro è stato definito «introduttivo» agli argomenti sopraccennati.

La discussione proseguirà domani. Alle trattative parteciperanno i rappresentanti dei lavoratori tessili della CGIL, della CISL e della UIL, e la delegazione dell'Associazione Interesili; entrambe le delegazioni sono assistite da rappresentanti delle rispettive confederazioni.

I lavoratori e le lavoratrici tessili hanno già effettuato, dal 5 dicembre in poi, quasi due mesi di sciopero, per un totale di 20 milioni di ore perse. Ciò derivava necessariamente dal provocatorio rifiuto padronale a discutere le rivendicazioni contrattuali presentate dai tre sindacati di categoria.

MILANO, 14. Sono cominciate oggi, presso la sede Alta Italia della Confindustria, le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del 450 mila lavoratori del settore tessile. La discussione odierna - secondo quanto si è appreso negli ambienti sindacali dei lavoratori - ha interessato i problemi riguardanti la contrattazione articolata e il riconoscimento dei diritti sindacali all'interno delle aziende. L'incontro è stato definito «introduttivo» agli argomenti sopraccennati.

La discussione proseguirà domani. Alle trattative parteciperanno i rappresentanti dei lavoratori tessili della CGIL, della CISL e della UIL, e la delegazione dell'Associazione Interesili; entrambe le delegazioni sono assistite da rappresentanti delle rispettive confederazioni.

I lavoratori e le lavoratrici tessili hanno già effettuato, dal 5 dicembre in poi, quasi due mesi di sciopero, per un totale di 20 milioni di ore perse. Ciò derivava necessariamente dal provocatorio rifiuto padronale a discutere le rivendicazioni contrattuali presentate dai tre sindacati di categoria.

MILANO, 14. Sono cominciate oggi, presso la sede Alta Italia della Confindustria, le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del 450 mila lavoratori del settore tessile. La discussione odierna - secondo quanto si è appreso negli ambienti sindacali dei lavoratori - ha interessato i problemi riguardanti la contrattazione articolata e il riconoscimento dei diritti sindacali all'interno delle aziende. L'incontro è stato definito «introduttivo» agli argomenti sopraccennati.

La discussione proseguirà domani. Alle trattative parteciperanno i rappresentanti dei lavoratori tessili della CGIL, della CISL e della UIL, e la delegazione dell'Associazione Interesili; entrambe le delegazioni sono assistite da rappresentanti delle rispettive confederazioni.

I lavoratori e le lavoratrici tessili hanno già effettuato, dal 5 dicembre in poi, quasi due mesi di sciopero, per un totale di 20 milioni di ore perse. Ciò derivava necessariamente dal provocatorio rifiuto padronale a discutere le rivendicazioni contrattuali presentate dai tre sindacati di categoria.

Nel 40° anniversario

Messaggi all'Unità dai giornali fratelli

Pubblighiamo, qui di seguito, altri messaggi di partiti e giornali fratelli...



Carli compagni, in occasione del 40° del vostro glorioso e combattivo giornale...



La redazione della rivista Kommunist in occasione del glorioso quarantesimo...

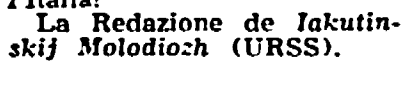


Inviamo le nostre più sentite felicitazioni al collettivo redazionale...

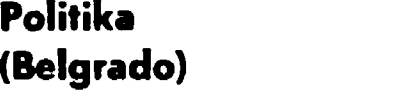


Calorosi saluti e fervide felicitazioni alla gioventù socialista...

Desideriamo porgere i nostri fratelli e calorosi saluti alla gioventù democratica...



Carli compagni, nel quarantesimo anniversario dell'Unità...

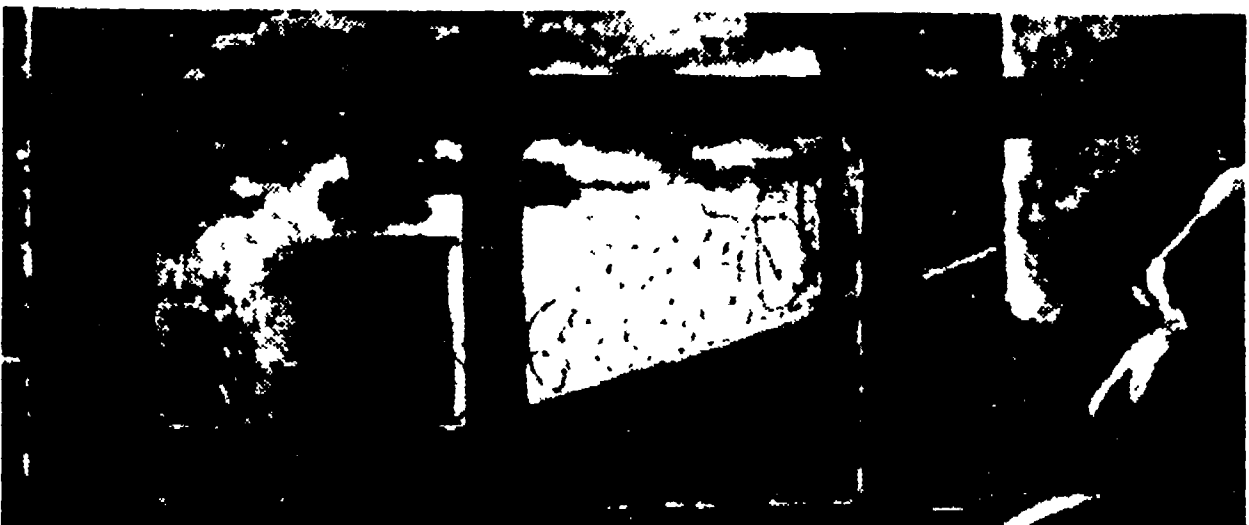


Carli compagni, quaranta anni di lotta conseguente per i diritti dei lavoratori...



Carli compagni, nei giorni in cui voi celebrate il quarantesimo anniversario della nascita dell'Unità...

I democratici e il PC di Grecia



Dalla prigione in cui per la ventesima volta passiamo le feste di Natale...

Il caloroso messaggio di auguri ha inviato al nostro Partito...

Il nostro Partito, che nel glorioso quarantesimo anniversario del suo 40° anniversario...

Partito comunista del Lussemburgo

Carli compagni, in occasione del suo 40° anniversario desidero inviare all'Unità le nostre più calorose felicitazioni...

Nel corso della lotta antifascista, in una sorta di fiducia e di certezza nella vittoria della democrazia...

Per la redazione di Volkstimme, organo del Partito comunista austriaco...

VOIX OUVRIERE

Carli compagni, il quotidiano Land og Folk di Copenhagen...

DOMANI SI VOTA IN GRECIA

Conclusa la campagna elettorale, limitata da una legge parafascista. In lizza tre forze: sinistra, centro, destra. L'intelligente e difficile battaglia unitaria dell'EDA che in 24 circoscrizioni invita a votare per il centro

Dal nostro inviato

ATENE, 14. Con la parata della conciliazione di Cetero, la corona mentre scriviamo...

Grecia respirava di sollievo, un governo democratico avrebbe potuto infine realizzare il programma di libertà comune al partito del «Centro»...

L'ERE (destra) e il partito del Centro hanno invece preferito impegnare una incredibile battaglia di manifesti e di volantini...

Carli compagni, vi inviamo le nostre calorose felicitazioni in occasione del 40° anniversario dell'Unità...

Carli compagni, vi inviamo le nostre calorose felicitazioni in occasione del 40° anniversario dell'Unità...

Carli compagni, vi inviamo le nostre calorose felicitazioni in occasione del 40° anniversario dell'Unità...

Carli compagni, vi inviamo le nostre calorose felicitazioni in occasione del 40° anniversario dell'Unità...

Altri messaggi

Numerosi altri messaggi di singoli compagni e amici di organismi democratici e socialisti...

Madrid

A Madrid è stato diffuso clandestinamente un volantino della Federazione siderurgica...

Per il rinnovo del Parlamento

Nuovi ricatti USA per soffocare Cuba

Dopo il «no» di Home all'embargo. Nuovi ricatti USA per soffocare Cuba

WASHINGTON, 14.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che a partire da martedì 16 febbraio...

Una intensificazione dell'intervento militare nel Viet Nam del sud...

Lo stesso presidente Johnson ha assicurato sinceramente in un discorso pronunciato a St. Louis...

Berlino: respinte le proposte della RDT

Veto di Bonn a un nuovo accordo sui lasciapassare

BONN, 14. Siluro di Bonn a negoziati di Berlino per le visite dei berlinesi occidentali nella capitale della RDT...

Colloquio a Mosca

Gromiko e Kohler sul caso Nosenko

MOSCA, 14. Il ministro degli esteri sovietico Gromiko ha ricevuto oggi l'ambasciatore degli Stati Uniti...

Gli USA autorizzano un incontro

WASHINGTON, 14. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato oggi che i rappresentanti sovietici e svizzeri sono stati autorizzati a conferire con Yuri Nosenko...

Londra

LONDRA, 14. Il governo cubano - informa l'agenzia AFP - prevede di compiere altri acquisti in Gran Bretagna dopo di auto-pressi recentemente acquistati.

Un intervento di quattro ore davanti al Plenum

Krusciiov parla al CC sui problemi agricoli

I colloqui di Parigi

Forti contrasti fra Erhard e De Gaulle

rassegna internazionale

Una intervista di Couve de Murville

Il direttore del Corriere della Sera, che non senza qualche fondamento passa per uno dei più autorevoli ispiratori del « partito francese » in Italia...

do cui e il Mec, così com'è, non si tocca, difficilmente potrà trovare argomenti abbastanza forti e convincenti per battere la posizione francese.

Dal nostro inviato

PARIGI, 14. Tre esempi, Erhard a Parigi, Douglas-Home a Washington, il prossimo viaggio in Francia di Segni...

Drammatici sviluppi per Cipro

I turchi pronti allo sbarco?

NIKOSIA, 14. Dopo un quinto, infruttuoso colloquio con l'arcivescovo Makarios, il segretario americano George Ball ha lasciato Nikosia...

no portato ad Ankara Ball ha rilasciato questa prudente dichiarazione: « Ho avuto contatti con altri membri del governo. Penso che ci siano le basi per una migliore conoscenza delle posizioni reciproche ».

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Cina

hanno potuto non sottolineare nelle loro repliche la loro insoddisfazione per le dichiarazioni di Saragat. Nella dichiarazione di voto il socialista Tortora, invece, ha giustificato il no alla mozione comunista affermando che il problema del riconoscimento della Cina « era fuori degli interessi governativi ».

Alpini

avendo il governo di Cipro richiesto l'intervento della NATO, l'Italia si asterrà da ogni azione che in tal senso venisse promossa.

Il premier sovietico ha affrontato a fondo il problema del passaggio a un'agricoltura più intensiva - Per una pianificazione di più vasta e più lunga prospettiva

Dalla nostra redazione MOSCA, 14. Krusciiov ha parlato oggi al Plenum del Comitato centrale. Il suo intervento ha occupato tutta la seduta del mattino: più di quattro ore...

Alpini

avendo il governo di Cipro richiesto l'intervento della NATO, l'Italia si asterrà da ogni azione che in tal senso venisse promossa.

Prendendo la parola, il compagno Spano ha innanzitutto manifestato la sua insoddisfazione per il mancato riconoscimento della Cina...

che il socialista Vittorelli ha manifestato perplessità e scarsa soddisfazione per le dichiarazioni di Saragat.

ste, l'altra una soltanto, gialla. I pilch vengono consegnati al cancelliere. Si viene a sapere che la Questura ha inoltrato, in extremis, tre rapporti che danno il tocco finale alla denuncia contro il capomafia in base alla quale i giudici decideranno della sua sorte.

Per quanto riguarda la questione di Cipro, Saragat ha risposto in particolare all'intervento del senatore Lussu...

L'ultimo atto del melodramma ci viene offerto qualche minuto dopo, da due avvocati stralunati. Con un sorriso ebete recano faticosamente due grossi pacchi gialli. « Ecco la voce del popolo! », esclamano con enfasi i due avvocati.

Replicando a sua volta, il senatore Lussu ha rimproverato al governo di non voler ancora ammettere la tesi della necessità di un intervento del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Per dimostrare questo, sono stati raccolti decine di certificati medici attestanti l'incapacità di Genco Russo di lavorare in un ospedale. E' evidente che il medico capomafia ha una serie di certezze che non si sono cancellate da una oscura riabilitazione...

Commissione per l'armistizio fra Somalia ed Etiopia

DAR ES SALAAM, 14. La conferenza per l'organizzazione dell'unità africana ha deciso oggi la costituzione di un comitato speciale di 12 nazionalità incaricato di tentare la soluzione pacifica dei contrasti somalo-etiope.

Accordo culturale fra Italia e Ungheria

BUDAPEST, 14. Dopo vari giorni di colloqui, è stato firmato un accordo culturale tra l'Italia e l'Ungheria per il 1964 e la prima metà del 1965.

Genco Russo

dell'udienza, attimi allucinati: i due difensori di Genco Russo si sono abbandonati all'ultima difesa della difesa pubblica del capomafia...

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore

Isritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

SEGRETERIA REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma - Via dei Taurini, 19. Telefono: 06/4702411. Telex: 320323. FAX: 06/4702411. PUBBLICITÀ: Roma - Via dei Taurini, 19. Telex: 320323. FAX: 06/4702411.

Braccianti, coloni, mezzadri in lotta per rapporti nuovi nelle campagne

# Puglia: migliaia di contadini lunedì in sciopero

Ricordo di 40 anni fa

«L'Unità» fece sapere come vivevano i braccianti

Nella ricorrenza del 40° anniversario della fondazione dell'Unità il compagno Domenico De Leonardi, presidente della Commissione federale di controllo di Bari, ci ha inviato questo scritto che ricorda il contributo dato da una memorabile lotta bracciantile in Puglia.

«Nelle lotte bracciantili della Puglia negli anni in cui l'impossibile di mano d'opera ed il collocamento erano rivendicazioni fondamentali dei braccianti della provincia di Bari e della zona di Minervino Murge e Spinazzola, il contributo dato a quella lotta bracciantile fu veramente decisivo.

«Nel 1948 dopo lo sciopero generale di 2 milioni di braccianti per un contratto nazionale di lavoro di questa categoria, si sviluppò la lotta per la stipula di questo contratto e quindi per assicurare un lavoro adeguato ai braccianti particolarmente di Minervino.

«Qui la disoccupazione ininterrotta e le grosse siccità che si susseguivano facevano di fare assunzioni di mano d'opera. Si avvertiva a Minervino la possibilità di affidare all'ufficio di collocamento in cui risiedeva la commissione che assegnava il poco lavoro disponibile alla massa dei braccianti disoccupati.

«Fu in quella occasione che denunciato l'insediamento del funzionario del prefetto e difeso la commissione comunale per il collocamento, addirittura presidiarono la sede stessa, e ciò anche in base ai servizi che l'Unità aveva pubblicato in quei giorni di compagni inviati sul posto, i quali con i loro articoli denunciavano la situazione di vita e di lavoro di quei braccianti.

## Le rivendicazioni: parificazione assistenziale, eliminazione dei patti abnormi, investimenti statali in senso anticapitalistico

Dal nostro corrispondente BARI, 14. La preparazione dello sciopero indetto dalla Federbraccianti di Bari per lunedì 17 febbraio sui problemi previdenziali e della coltura, nel quadro di una politica di riforma agraria democratica, procede a pieno ritmo. Per il 17 saranno in sciopero decine di migliaia di braccianti, coloni, compartecipanti e mezzadri non solo della provincia di Bari ma anche di Brindisi e Taranto dove il movimento e l'agitazione dei lavoratori della terra è in corso da diversi giorni.

Il movimento, d'altra parte, pone con urgenza la necessità della parificazione assistenziale dei lavoratori della terra al livello degli altri settori dell'industria nel quadro quindi di un'organica riforma del sistema previdenziale.

Nello stesso tempo i compartecipanti, coloni e mezzadri pugliesi rivendicano l'inizio di trattative per regolamentare i rapporti colturali e misure di politica agraria che eliminino i patti abnormi, la situazione degli enti di sviluppo con poteri di esproprio per dare la terra ai coloni e ai mezzadri, per risolvere in senso democratico la politica degli investimenti dello Stato e per creare le basi indispensabili per la riforma agraria e per lo sviluppo economico democratico della regione.

A questo proposito il Comitato regionale pugliese della Federbraccianti ha inviato un promemoria al Presidente dell'Unione delle Province pugliesi — che si è costituito in Comitato permanente per la programmazione — per far conoscere il suo punto di vista in merito alla programmazione regionale.

Il Comitato denuncia la tendenza in atto in Puglia, nel quadro della politica dei poli di sviluppo, a concentrare maggiormente gli investimenti in aree sempre più ristrette, ciò che rappresenta, nell'attuale situazione, la continuazione della vecchia politica di sostegno del padronato agrario-monetaristico.

In riferimento a questi orientamenti si condizionano i piani di irrigazione, con la direttiva suggerita dallo stesso prof. Scardaci, che «interviene con idonei investimenti in tutti quei territori nei quali sia possibile realizzare il maggior incremento di reddito nel più breve tempo possibile...» si respingono le proposte della Conferenza agraria nazionale e del movimento unitario per la riforma agraria di attuare misure radicali di riforma delle strutture agrarie.

In questo quadro la scelta del padronato agrario e quella di riserve raziale dell'azienda contadina, che è la conseguenza dello sviluppo capitalistico, con la trasformazione capitalistica dell'azienda a colonia, con la disgregazione di una parte delle aziende contadine e la subordinanza diretta delle restanti.

## A Foggia e a Pistoia

# Manifestazioni di assegnatari e di mezzadri

Migliaia di assegnatari dell'Ente di riforma converranno domenica prossima a Cerignola per dar vita ad una grande manifestazione sui problemi della terra. La manifestazione è stata indetta dall'Alleanza provinciale dei contadini e segna il rinvigorisarsi di un'attività nei comprensori di riforma non più caratterizzata da elementi rivendicativi soltanto ma dalla urgenza di impostare sin da ora un discorso sulle strutture. Gli assegnatari, per il loro numero — sono 7.000 —, per la terra che coltivano (50 mila ettari), costituiscono una importante forza economica nelle campagne della Capitanata.

Il programma della manifestazione prevede un grande corteo che sfilerà per le vie cittadine e infine un'assemblea nel teatro Mercadante. Parleranno i compagni Nicola Di Stefano, segretario provinciale dell'Alleanza, e Gaetano Di Marino della presidenza nazionale.

Un'altra manifestazione contadina avrà luogo mercoledì a Pistoia indetta dalla Federmezzadri provinciale. Un corteo sfilerà per le vie cittadine: quindi i partecipanti prenderanno parte ad un comizio nel cinema Eden. I mezzadri pistoiesi chiedono l'accoglimento da parte del governo delle proposte della CGIL per una radicale riforma delle strutture fondiarie, contrattuali e di mercato mediante la diffusione e il consolidamento dell'azienda contadina e delle sue forme associative.

## Italo Palasciano

# Inizia oggi la conferenza sul'agricoltura

Contrasti nella DC sull'impostazione da dare al dibattito — Documento del PCI

Dal nostro corrispondente MACERATA, 14. Sabato 15 e domenica 16 febbraio avrà luogo a Macerata la Conferenza agraria indetta dalla Amministrazione provinciale DC-PSDI-PSI. Le pressioni, le lotte e le discussioni che si sono sviluppate in questi ultimi mesi contro il crescente aumento del costo della vita e per la riforma agraria generale hanno avuto un primo successo. Un successo che si è inaridito durante il dibattito preparatorio, che ha avuto gli agrari interessati, i mezzadri, i coloni e gli enti Locali, E. D. e Comuni e delle Province che deve varificare la spinta magistrale dell'azione, esistente in questa cittadina che occupa un posto di primaria importanza nel settore del turismo internazionale.

Sono esperienze già fatte, nel maceratese, che raccolgono il consenso generale delle categorie contadine, come ha dimostrato l'entusiastica adesione al Consorzio provinciale dei biciclisti sorto di recente. Certo a questa faticosa battaglia per la riforma agraria generale un contributo decisivo spetta anche agli Enti Locali, E. D. e Comuni e delle Province che deve varificare la spinta magistrale dell'azione, esistente in questa cittadina che occupa un posto di primaria importanza nel settore del turismo internazionale.

Ancora troppe sono le famiglie costrette ad abitare in veri e propri tuguri: acuta è perciò la esasperazione della gente che, proprio martedì scorso, ha vivacemente accolto al grido di «Vogliamo una casa decente...» il presidente del Consiglio, on. Moro, in visita privata con la consorte ad Amalfi.

Anche a Tropea (Catanzaro) la locale sezione comunista ha preso una iniziativa che ha coinvolto gli alloggi popolari. Una delegazione di compagni si è re-

## Stelvio Antonini

# PESCARA: contro 60 licenziamenti

Dal nostro corrispondente PESCARA, 14. Da sette giorni gli operai della «Pratesi» di Montesilvano sono in sciopero. I lavoratori mostrano la giustezza delle rivendicazioni avanzate. Fin dal 21 novembre scorso furono intraprese da parte della locale C.G.L. (che raccoglie la totalità degli operai) trattative col padrone per i premi di produzione e per la indennità di vestiario e mensa (per una somma complessiva di L. 7.000). Il padrone della fabbrica, che sospendeva le trattative ricevendo un inaspettato quantitativo di licenziamenti, proclamando lo sciopero dal 6 febbraio e ha investito della vertenza anche il sindaco d.c. e il prefetto, forte dell'appoggio della popolazione e perfino del parroco alle loro rivendicazioni. Sono stati indetti una manifestazione contro l'intervento dei dirigenti sindacali e un'assemblea per decidere gli ulteriori sviluppi della lotta.

# LA SPEZIA: presa di posizione dei sindacati dopo l'ottavo mortale infortunio sul lavoro

## Il prefetto promuove un intervento immediato



Il capannone dell'acciaieria crollato. In alto: l'operato Gennaro Letteri morto in seguito al crollo.

# contro gli omicidi bianchi

## Oggi assemblea straordinaria degli attivisti Fiom - Le 320 tonnellate di acciaio avrebbero potuto seppellire decine di operai

Dalla nostra redazione LA SPEZIA, 14. Una severa inchiesta è stata disposta dall'autorità giudiziaria per accertare le responsabilità del disastro del crollo del capannone dell'acciaieria di La Spezia dove venerdì mattina ha trovato la morte un operaio di 25 anni e altri due sono rimasti gravemente feriti. Il luogo in cui è avvenuta l'ennesima sciagura sul lavoro presenta un carattere di gravità e c'è davvero da rabbrivire alla idea che le 320 tonnellate di acciaio crollate per l'improvviso crollo di uno dei cinque pilastri di sostegno, avrebbero potuto seppellire alcune decine di operai che, il giorno prima del crollo, si trovavano sotto il capannone. L'emozione suscitata a La Spezia dal luttuoso incidente è molto viva e l'apertura di un'inchiesta dopo la sciagura non è più sufficiente a riportare la serenità e la sicurezza nei luoghi di lavoro: la cittadina e i lavoratori non si accontentano più di promesse più o meno formali di intervento da parte delle autorità: essi esigono concrete iniziative ad alcune condizioni: «I lavoratori ritengono che omicidi bianchi (otto morti sul lavoro in appena venti giorni)».

Stamane le tre organizzazioni sindacali hanno diffuso un secco comunicato stampa nel quale riferiscono sull'esito del colloquio avuto la scorsa settimana con il prefetto, dott. Galante. Il prefetto si era limitato a invitare le organizzazioni sindacali a porsi in contatto con gli enti che presiedono la prevenzione degli infortuni sul lavoro al fine di un esame della situazione generale e i lavoratori hanno risposto che «l'attuale situazione non è sufficiente a riportare la serenità e la sicurezza nei luoghi di lavoro: la cittadina e i lavoratori non si accontentano più di promesse più o meno formali di intervento da parte delle autorità: essi esigono concrete iniziative ad alcune condizioni: «I lavoratori ritengono che omicidi bianchi (otto morti sul lavoro in appena venti giorni)».

Stamane le tre organizzazioni sindacali hanno diffuso un secco comunicato stampa nel quale riferiscono sull'esito del colloquio avuto la scorsa settimana con il prefetto, dott. Galante. Il prefetto si era limitato a invitare le organizzazioni sindacali a porsi in contatto con gli enti che presiedono la prevenzione degli infortuni sul lavoro al fine di un esame della situazione generale e i lavoratori hanno risposto che «l'attuale situazione non è sufficiente a riportare la serenità e la sicurezza nei luoghi di lavoro: la cittadina e i lavoratori non si accontentano più di promesse più o meno formali di intervento da parte delle autorità: essi esigono concrete iniziative ad alcune condizioni: «I lavoratori ritengono che omicidi bianchi (otto morti sul lavoro in appena venti giorni)».

## Comunicato della provincia sulle richieste dei sindacati

LA SPEZIA, 14. In merito alla richiesta da parte dei sindacati dipendenti locali di riprendere le trattative con le amministrazioni per il congelamento delle retribuzioni, l'Ufficio stampa dell'amministrazione provinciale ha emesso il seguente comunicato: «Il diverso atteggiamento assunto nei confronti delle richieste rispetto a quello espresso dall'amministrazione comunale di La Spezia, non è stato il risultato di una benintesa unanimità della giunta. Comunque, nessun giudizio esoso implica sull'impostazione data alla questione dall'amministrazione comunale. In quanto si tratta per l'amministrazione provinciale di tenere fede al ripetutamente confermato impegno di non rifiutare trattative su qualsiasi controversia sindacale e in particolare appunto sui problemi del congelamento».

## LIVORNO

# A congresso portuali e metalmeccanici

Dalla nostra redazione LIVORNO, 14. Domani sabato alle ore 15.30 si riuniranno a congresso presso la Casa portuale, i rappresentanti dei lavoratori metalmeccanici della provincia di Livorno aderenti alla Fiom-Cgil.

Il dibattito sul progetto di tesi presentato dal Comitato centrale del sindacato in vista del congresso nazionale, sarà introdotto da una relazione del segretario provinciale Manetti. Gli interventi si protrarranno per tutto il pomeriggio e riprenderanno nella seduta notturna per concludersi domenica mattina con l'elezione dei nuovi organismi dirigenti provinciali e del settore delegati livornesi al congresso nazionale della Fiom.

## AVEZZANO

# PCI e PSI per l'applicazione della legge 167

Iniziativa per la casa ad Amalfi e Tropea

A Pescara dibattito promosso dall'UDI

Dal nostro corrispondente AVEZZANO, 14. Il Gruppo consiliare comunista ha presentato richiesta al sindaco di Avezzano perché riunisca d'urgenza il Consiglio comunale per discutere, fra l'altro, sulle iniziative da prendere in ordine ad alcuni problemi. Essi sono: 1) La situazione creatasi nel settore della industrializzazione, dato che è stato messo in forse l'arrivo del metano nella Marsica e dato che la direzione della S.I.L. ha licenziato un totale di 100 operai della cartiera; 2) La grave crisi in cui versa l'azienda contadina dovuta, fra l'altro, all'abbandono da parte dell'Ente Fucino della realizzazione del piano di bonifica e di trasformazione agraria annunciata nel 1960 nel convegno di studi a Celano; 3) L'attuazione di misure urgenti per la soluzione dei più importanti problemi della città: acqua, luce elettrica, rete fognaria, marciapiedi, alloggio decente per i cittadini che vivono nelle baracche e nelle case più malsane; 4) L'applicazione delle leggi n. 167 del 18-4-1962 e n. 246 del 5-3-1963; 5) La situazione del personale del Comune di Avezzano. Anche i consiglieri del PSI hanno chiesto la convocazione del Consiglio comunale per discutere l'applicazione della legge 167. In merito a questa presa di posizione il Messaggero ha preso posizione contro l'iniziativa di discutere il problema nel Consiglio comunale. Quel foglio, sposando apertamente la causa degli speculatori di aree, che ad Avezzano hanno portato il prezzo dei terreni al livello di quelli delle grandi città, si sente in diritto di rimproverare i socialisti.

Insomma il Messaggero si dice «d'accordo con la legge» se si tratta di parlare delle benemerite del governo che l'ha proposta, ma guai se si applica. Nella stessa pagina, però, il Messaggero è costretto a prendere posizione contro lo scandalo delle migliaia di baracche costruite «provvisoriamente» dopo il terremoto del 1915, dove vivono ancora circa 25.000 abitanti, ai quali si aggiungono le altre decine di migliaia di abitanti della Marsica che vivono nelle case malsane.

Come si concilia dunque la ennesima iniziativa del Messaggero e del solito deputato d.c. contro le baracche con la presa di posizione negata nei confronti dell'applicazione immediata di una legge che potrebbe favorire enormemente l'incremento dell'edilizia popolare?

Intorno ai problemi sollevati dal Gruppo consiliare comunista in questi giorni, si svolgerà una serie di importanti confronti fra elettori e. f.

## Nuova sede dell'INAM a Perugia

PERUGIA, 14. Il segretario al lavoro on. Calvi inaugurerà domani sabato, la nuova sede provinciale dell'INAM con l'annessa sezione territoriale e il laboratorio. Il poliambulatorio è dotato di attrezzatura scientifica e strumentale tra le più aggiornate. Vi saranno erogate prestazioni di aerosolterapia, terapia fisica, terapia iniettrice, odontoiatria, pediatria, ginecologia, neurologia, medicina interna, cardiologia, otorinolaringoiatria, ortopedia, radiologia, oculistica, dermatologia ed urologia.

# L'Aquila: varato il centro-sinistra

L'AQUILA, 14. Da ieri sera il Comune dell'Aquila ha una amministrazione di centro-sinistra. A questo risultato si è pervenuti dopo un lunghissimo dibattito. Il prof. Gaudieri (DC) è stato rieletto sindaco. La giunta risulta composta dai socialisti Lopardi e Rossi, dal socialdemocratico Allorga e dai d.c. Nardecchia Abano, assessori supplementi d.c. Lopidi e Casulli. In precedenza il PSI appoggiava la giunta dall'esterno. E' stato solo dopo la ferma protesta dei consiglieri comunali comunisti, cui si è associato significativamente il consigliere radicale, che l'on. Mariani (PSI) si è deciso a leggere il testo dell'accordo intervenendo fra socialisti d.c. e i 14 punti del programma concordato. Prima conseguenza di questo atto chiarificatore è stato l'uscita clamorosa dal gruppo socialista del deputato Clementi, che, in un suo ferreo intervento, ha denunciato l'involuzione politica del gruppo di cui fino allora aveva fatto parte. La posizione contraria dei comunisti è stata illustrata dal compagno avvocato Carloni che ha denunciato la pesante ipotesi della destra d.c. che gravava sulla nuova giunta. Tra l'altro egli ha sottolineato come uno dei punti del programma, ovvero la creazione di una Facoltà universitaria esistente all'Aquila, rappresenti un grave danno indotto che, se attuato, potrebbe portare gravissimi danni alla città e all'intero Abruzzo. L'abruzzese deve avere una sua università statale, con la piena libertà ma, in una concezione di «libere» università spartigliata fra le diverse città divenute rivali e pagate con le esatte risorse della nostra economia.

La clamorosa uscita del deputato Clementi, che, in un suo ferreo intervento, ha denunciato l'involuzione politica del gruppo di cui fino allora aveva fatto parte. La posizione contraria dei comunisti è stata illustrata dal compagno avvocato Carloni che ha denunciato la pesante ipotesi della destra d.c. che gravava sulla nuova giunta. Tra l'altro egli ha sottolineato come uno dei punti del programma, ovvero la creazione di una Facoltà universitaria esistente all'Aquila, rappresenti un grave danno indotto che, se attuato, potrebbe portare gravissimi danni alla città e all'intero Abruzzo.